

**Ricci Petitoni Dante**, da Francesco e Italia Alberti; n. il 27/9/1912 a Imola. Nel 1943 residente a Medicina. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria a Fiume (Jugoslavia) dal 5/12/40 al 3/5/42. Militò nella 28<sup>a</sup> brg Gordini Garibaldi e operò nell'Imolese. Riconosciuto partigiano dal 10/9/43 al 15/4/45.

**Ricci Petitoni Elsa**. Nel pomeriggio del 27/8/1944 i nazifascisti la trascinarono fuori dalla sua abitazione. Avendo protestato, venne percossa gravemente e, a seguito delle ferite riportate, morì. [AQ]

**Ricci Petitoni Gildo**, da Eugenio e Giovanna Folli ; n. il 19/4/1905 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Mezzadro. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 2/6/44 al 14/4/45.

**Ricci Petitoni Giulia**, «Franca, Gabri», da Francesco e Italia Alberti; n. il 7/4/1919 a Imola. Nel 1943 residente a Medicina. Licenza elementare. Colona. Militò nella 28<sup>a</sup> brg Gordini Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 10/9/43 al 15/4/45.

**Ricci Petitoni Mauro**, da Giuseppe e Teresa Bergamini; n. il 27/1/1920 a Mordano. Nel 1943 residente a Imola. Fu attivo a Mordano nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 al 14/4/45.

**Ricci Piccioni Renzo**, «Toni», da Giovanni e Maria Sassatelli; n. il 3/9/1926 a Cotignola (RA). Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Meccanico alla Cogne. Militò nel btg Carlo della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 24/6/44 al 14/4/45.

**Ricciardelli Aurelio**, da Carlo e Rosina Bellini; n. l'11/12/1924 a Casola Valsenio (RA); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi con funzione di caposquadra. Ferito. Riconosciuto partigiano, con il grado di sergente, dal 2/10/43 al 12/12/44.

**Ricciardelli Caterina**, «Rina», da Giuseppe e Maria Dall'Osso; n. il 10/4/1903 a Imola. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Sarta. Fece parte in Romagna della brg Corbari. Successivamente militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Fu incarcerata a Imola per 2 giorni. Riconosciuta partigiana dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Ricciardelli Luigi**, da Villio e Antonia Guadagnini; n. il 13/10/1921 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prese parte alla lotta di liberazione nel Dodecanneso (Grecia). Militò nei Reparti italiani. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'8/5/45.

**Ricciardelli Pietro**, da Eugenio e Maria Valdré; n. il 17/11/1907 a Castel Bolognese (RA). Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Falegname. Collaborò a Imola con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 10/10/44 al 15/4/45.

**Ricciardelli Sante**, «Colombo», da Giacomo e Maria Rontini; n. il 22/12/1925 a Castel Bolognese (RA). Nel 1943 residente a Solarolo (RA). Licenza elementare. Bracciante. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'8/11/44 al 22/2/45.

**Ricciardelli Vincenzo**, da Paolo e Celestina Spada; n. il 5/10/1914 a Imola; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Collaborò a Imola con il dist della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/10/44 al 14/4/45.

**Riccioni Aldo**, da Giacomo ed Esterina Amadori; n. l'8/7/1925 a Lizzano in Belvedere; ivi

residente nel 1943. Ragioniere. Collaborò a Lizzano in Belvedere con la 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto benemerito dal 10/5/44 al 20/12/44.

**Riccioni Gabriele**, da Raffaele ed Elvira Gelsomina Maggi; n. il 18/3/1920 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Mezzadro. Fu attivo nella brg GL Montagna. Riconosciuto patriota.

**Ricini Amedeo**, da Attilio e Genoveffa Diaspri; n. il 4/8/1925 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Tornitore meccanico. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 13/6/44 alla Liberazione.

**Ricini Arrigo**, da Attilio e Genoveffa Diaspri; n. il 24/5/1923 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Ricolini Luciano**; n. l'1/11/1932 a Bologna. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colono. Venne ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 in località S. Martino Casaglia, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con i conviventi Maria Naldi\* e Amedeo Chinni\*. [O]

**Ridolfi Antonio**, da Achille e Maria Grandi; n. l'11/9/1899 a Mordano. Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Prestò servizio militare in artiglieria a Ravenna dal 20/4 al 23/8/40. Fu attivo nella zona di Marzabotto nella brg Stella rossa Lupo. Nell'eccidio di Marzabotto perse la moglie Emma Zuarzi\*, la figlia Maria Luisa\*. Riconosciuto patriota dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Ridolfi Antonio**, da Bartolomeo e Assunta Landi; n. il 9/11/1922 a Casola Valsenio (RA). Nel 1943 residente a Castel del Rio. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Prestò servizio militare in artiglieria a Gorizia dal 29/1 al 31/8/42. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò a Valmaggione (Castel del Rio). Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 all'11/10/44.

**Ridolfi Bartolomeo**, da Angiolo e Maria Oriani; n. il 28/2/1894 a Palazzuolo sul Senio (FI). Nel 1943 residente a Castel del Rio. 2<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò a Valmaggione (Castel del Rio). Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 14/10/44.

**Ridolfi Maria Luisa**, da Antonio ed Emma Zuarzi; n. il 16/12/1943 a Bentivoglio. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Prunaro di Sotto di S. Martino (Marzabotto), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la madre\*. [O]

**Rigamonti Giuseppe**, «Leone», da Leone e Leopolda Guidi; n. il 22/4/1923 a Montese (MO). Nel 1943 residente a Castel d'Aiano. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare nel genio a Verona dal 2/9/42 all'8/9/43. Militò nella brg Folloni della div Modena Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Ferito in combattimento. Riconosciuto partigiano dal 10/8/44 alla Liberazione.

**Riganti Mario**, da Nicola e Caterina Turotti; n. il 10/10/1905 a Padova. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media inferiore. Industriale. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando con funzione di ufficiale di collegamento. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Rigatelli Francesco**, da Bartolo e Maria Armelini; n. il 29/10/1908 a Poggio Rusco (MN). Nel 1943 residente a Bologna. Laureato in giurisprudenza. Avvocato. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia nella div Garibaldi. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dall'8/9/43 al 18/3/45. Gli è stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare sul campo con la seguente motivazione: «Animato da purissimo amor di Patria, fra i primi iniziava volontariamente

in terra straniera una nuova campagna in contrasto con gli umilianti ordini dei tedeschi e partecipava poi alle azioni di guerra del suo reparto. Nella dura e difficile lotta, combattendo strenuamente, percorreva migliaia di chilometri lacerato e scalzo, spesso soffrendo fame, sete e gelo, opponendo la forza dell'orgoglio agli abitanti ostili che lo volevano disarmato, le armi al nemico che superiore in forze e mezzi lo voleva distrutto, la saldezza dell'animo a quanti volevano piegare i suoi sentimenti di italianità». *Montenegro, 8 settembre 1943-8 marzo 1945.*

**Righetti Alberto**, da Antonio ed Elvira Venturi; n. il 20/11/1888 a Vergato. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Iscritto al PSI. Nel 1925 andò in Francia perché, come si legge in un rapporto della polizia, «fatto segno a rappresaglie da parte dei fascisti per i suoi pessimi precedenti politici». Nel 1932 nei suoi confronti fu emesso un mandato di cattura, nel caso fosse rimpatriato, trattandosi di elemento «pericoloso». A più riprese le autorità consolari italiane segnalavano al governo che il suo nome era stato rinvenuto su un taccuino appartenente a Camillo Berneri, che sottoscriveva per "La Libertà" e che era un attivista del PSI. Il 4/7/34 fu arrestato a Bardonecchia (TO) al momento del rimpatrio. Il 25/7 fu liberato e il 15/8 ammonito. Per motivi di lavoro si trasferì prima a Terni e quindi a L'Aquila, sempre vigilato dalla polizia. Tornò a Vergato nel 1940 e il 6/8/40 nella sua pratica venne annotato: «è stata disposta opportuna vigilanza». [O]

**Righetti Annetta**, da Riccarda Righetti; n. il 10/9/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Militò nella brg Comando della div Modena Montagna. Riconosciuta partigiana dall'1/4/44 al 30/4/45.

**Righetti Arvedo**, da Elio e Adalgisa Canè; n. l'11/12/1908 a Bentivoglio. Licenza elementare. Muratore. Iscritto al PCI. Il 20/6/39 fu arrestato, con altri 11 militanti antifascisti, accusato di «associazione e propaganda sovversiva». Rinviato a giudizio il 25/10/39 al Tribunale speciale, il 14/11/39 fu condannato a 2 anni di reclusione. Il 2/3/40 tornò in libertà a seguito della concessione dell'amnistia. [O]

**Righetti Athos**, da Valberto e Evelina Grisoni; n. il 30/7/1926 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 5/10/44 alla Liberazione.

**Righetti Bruno**, da Celso e Giulia Alberani; n. il 18/2/1925 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Collaborò a Monte S. Pietro col btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 16/8/44 alla Liberazione.

**Righetti Elena**, da Mentore ed Ernesta Magnani; n. il 10/6/1924 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colona. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto in località Caprara di S. Martino (Marzabotto), con il padre\* e la sorella Evelina\*. [O]

**Righetti Evelina**, da Mentore ed Ernesta Magnani; n. il 2/4/1927 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colona. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto in località Caprara di S. Martino (Marzabotto), con il padre\* e la sorella Elena\*. [O]

**Righetti Filippo**, «Cesare», da Duilio e Maria Vecchietti; n. il 7/3/1922 a Minerbio. Nel 1943 residente a Bologna. 2<sup>a</sup> avviamento professionale. Meccanico. Militò nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Righetti Fioravante**, «Pietro», da Adolfo e Augusta Passarini; n. il 17/3/1901 a Minerbio; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio canapino. Militò nel btg Oriente della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Riconosciuto partigiano dal 10/10/43 alla Liberazione.

**Righetti Francesco**, da Pietro e Gaetana Tartarini; n. il 30/1/1911 a S. Pietro in Casale; ivi

residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare all'autocentro di Empoli (FI) dall'ottobre 1940 all'8/9/43. Militò nel btg Tolomelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dall'11/11/43 alla Liberazione.

**Righetti Gianfranco**, da Vittorio e Eglagie Forlani; n. il 29/9/1926 a Portomaggiore (FE); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/7/44 alla Liberazione.

**Righetti Giorgio**, «Pampallie», da Sebastiano e Rita Cavara; n. il 15/3/1926 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media inferiore. Esercente. Militò nella brg Stella rossa Lupo con funzione di ispettore della 1<sup>a</sup> compagnia del 5<sup>o</sup> btg e operò a Monte Sole. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dal 15/4/44 alla Liberazione.

**Righetti Giuseppe**, «Franchi», da Carlo e Maria Ventura; n. il 21/10/1910 a Bologna; ivi residente nel 1943. Laurea di Medicina e Chirurgia. Libero professionista. Prestò servizio militare nella sanità a Bologna dal 1935 all'8/9/43 col grado di tenente medico. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi come medico del 1<sup>o</sup> btg. Riconosciuto partigiano, con il grado di tenente, dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Righetti Giuseppe**, da Sebastiano e Rita Cavara; n. l'8/11/1911 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Esercente. Prestò servizio militare all'autocentro di Bologna dal 6/1/42 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò su Monte Sole. Riconosciuto partigiano dal 15/4/44 alla Liberazione.

**Righetti Mentore**, da Luigi ed Enrica Moretti; n. il 7/7/1888 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colono. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944. nel corso dell'eccidio di Marzabotto in località Caprara di S. Martino (Marzabotto), con le figlie Elena\* ed Evelina\*. [O]

**Righetti Remo**, «Piero», da Ugo e Maria Piccoli; n. il 18/6/1924 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare in fanteria a Vicenza dal 20/7 all'8/9/43. Richiamato alle armi dalla RSI si presentò e prestò servizio nell'Italia centrale. Mentre si trovava all'ospedale militare di Firenze disertò e si aggregò ad una banda armata che operava tra Monte S. Pietro e Zocca (MO). Fu catturato dai fascisti il 27/8/44 e, con altri partigiani, fu portato sul greto del Lavino in località Calderino (Monte S. Pietro) - dove poco prima erano stati fucilati quattro partigiani - per essere passato per le armi. L'esecuzione fu sospesa all'ultimo minuto e fu costretto ad arruolarsi in un reparto di bersaglieri. Nel settembre, mentre si trovava a Cremona, disertò, tornò a Monteveglio ed entrò a far parte del btg Artioli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Nel novembre il suo btg attraversò la linea del fronte e fu inquadrato nella div Modena. Il btg non fu impiegato in prima linea e per tutto l'inverno e la primavera venne adibito a lavori stradali al comando di un ufficiale americano. Riconosciuto partigiano dall'1/12/44 alla Liberazione Testimonianza in RB5. [O]

**Righetti Romolo**, da Ugo e Maria Piccoli; n. il 4/9/1929 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. Fu attivo nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Righetti Rolando**, da Fioravante e Attilia Sgargi; n. il 5/1/1925 a Minerbio; ivi residente nel 1943. 2<sup>a</sup> avviamento professionale. Impiegato. Militò nel btg Oriente della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Righetti Ugo**, da Francesco e Giuditta Malaguti; n. il 22/11/1898 a Portomaggiore (FE). Nel 1943 residente a Monteveglio. Ambulante. Prestò servizio militare in artiglieria a Padova nel 1917. Militò nel btg Artioli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi con funzione di commissario politico e operò a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano, con il grado di tenente, dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Righetti Valberto**, «Frata», da Adolfo e Augusta Passerini; n. il 29/8/1906 a Minerbio; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Muratore. Fu attivo a Minerbio nel btg Oriente della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Righi Adriano**, da Augusto e Aldina Tarabusi; n. il 28/5/1928 a Castelfranco Emilia (BO); ivi residente nel 1943. Barista. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 14/3/44 al 30/4/45.

**Righi Alberto**, da Petronio e Maria Lanzarini; n. il 23/9/1904 a Montese (MO). Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 20/10/44.

**Righi Aldo**, da Margherita Righi; n. il 2/2/1899 a Bologna. Barbiere. Antifascista. Il 14/12/37 fu arrestato a Modena, con altri tre militanti antifascisti, perché «ispiratore e diffusore di manifestini sovversivi». L'11/1/38 venne assegnato al confino per 5 anni e inviato a Montescaglioso (MT). Fu prosciolto per condono e liberato il 17/6/39. Si trasferì a Roma, dove negli anni seguenti venne sottoposto a controlli periodici. Il 6/2/42 nella sua pratica fu annotato: «Viene vigilato». [O]

**Righi Aldo**, «Berto», da Vito e Palma Bernardi; n. il 21/10/1920 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Idraulico. Prestò servizio militare nella GAF a S.Remo (IM) dal 14/3/40 all'8/9/43. Fu tra i primi organizzatori della lotta armata a Monte S. Pietro. Essendo un dipendente della Todt aveva una certa libertà di movimento. Dal settembre assunse la funzione di capo di SM della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e prese parte ai principali combattimenti che la formazione sostenne nella zona tra Zola Predosa, Monte S. Pietro e Moteveglio. Quando la brg si divise in due tronconi, - uno dei quali guidato da Monaldo Calari\*, si diresse verso Bologna per prendere parte a quella che si riteneva l'imminente insurrezione di Bologna - restò in zona e assunse il comando del btg Monaldo. Per tutto l'inverno 1944-45 guidò i suoi uomini in azioni di guerriglia a ridosso della linea del fronte. Riconosciuto partigiano, con il grado di tenente, dal 2/2/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [O]

**Righi Angela**, da Massimiliano e Fortunata Degli Esposti; n. il 20/8/1874 a Castel d'Aiano. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colona. Fu uccisa, in località S. Martino (Marzabotto) il 29/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la figlia Lea Cristalli\*, il genero Luigi Ferretti\* e i nipoti Adolfo\*, Adriano\*, Anna Maria\*, Aurelio\*, Claudio\* ed Ersilia Ferretti\*. [O]

**Righi Angelo**, da Adolfo e Maria Ortelli; n. l'8/1/1925 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino toscano-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'8/8/44 alla Liberazione.

**Righi Angiolino**, da Ciro e Maria Beccari; n. il 2/6/1897 a Vergato. Nel 1943 residente a Zola Predosa. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò nel btg Zini della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Zola Predosa. Riconosciuto partigiano dal 20/11/43 alla Liberazione.

**Righi Anna**, da Raffaele e Giuseppina Collina; n. il 3/2/1891, a Castelfranco Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Lattaia. Madre dell'antifascista Bruno Tubertini\*, arrestato, carcerato fin dal 1938 e poi condannato, si dedicò al soccorso di tutti i perseguitati dal fascismo. Durante la lotta di liberazione sia la sua casa che la sua latteria, sita in via Saragozza (Bologna), furono sicuri punti di collegamento e recapiti per l'organizzazione clandestina antifascista e partigiana. [AR]

**Righi Antonino**, da Emilio e Attilia Rovi; n. il 16/3/1926 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Licenza elementare. Ambulante. Militò nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Righi Arnaldo**, da Domenico e Adele Gandolfi; n. il 10/12/1909 a Crespellano; ivi residente nel

1943. 3<sup>a</sup> elementare. Manovale. Fu attivo nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 6/3/44 alla Liberazione.

**Righi Bruno**, «Bob», da Armando e Eleonora Gamberini; n. il 7/12/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. 2<sup>a</sup> avviamento professionale. Vigile del fuoco. Prestò servizio militare nel genio a Trieste dal 27/8 all'8/9/43. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Fu incarcerato a Bologna dall'1 al 21/4/45. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Righi Cecilia**, da Giovanni e Livia Corticelli; n. l'11/11/1919 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Grizzana. Colona. Venne uccisa dai nazifascisti a Maccagnano di Salvaro (Grizzana) il 29/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme con la madre\* e la cognata Angiolina Rossi\*. Lo stesso giorno, ma in altra località venne uccisa la sorella Maria\* e la figlia di questa Luisa Acacci\*. Il fratello Gaetano\* perse la vita in un lager in Germania. [F]

**Righi Celsa**, da Giuseppe ed Enrica Ghedini; n. il 15/9/1890 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 2/1/44 alla Liberazione.

**Righi Dina**, da Giuseppe e Angiolina Martelli; n. il 15/10/1925 a Baricella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Militò nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Baricella. Riconosciuta partigiana dal 10/5/44 alla Liberazione.

**Righi Domenico**, da Giuseppe e Adele Caprini; n. il 18/3/1881 a Budrio. Dal 1909 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Segantino. Iscritto al PRI. L'8/9/36, pagando le tasse all'esattoria comunale di Bologna, esclamò: «Ci vorrebbe Lenin». Fu arrestato e diffidato. [CA]

**Righi Enea**, da Raffaele e Letizia Orsi; n. il 12/3/1901 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Bologna. Falegname. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 12/9/43 alla Liberazione.

**Righi Ercole**, «Stalliere», da Guido e Virginia Nediani; n. il 24/5/1926 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

**Righi Ersilio**, da Antonio e Amedea Caterina Bocci; n. il 5/1/1936 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Grizzana. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Creda di Salvaro (Grizzana), nel corso dell'eccidio di Marzabotto. [O]

**Righi Francesco**, «Taylor», da Baldo e Adalgisa Tagliavini; n. il 30/5/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare nel genio a Trieste dal 13/1/41 all'8/9/43 col grado di caporal maggiore. Militò nel btg Giacomo della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Righi Gaetano**, da Angelo e Giuseppina Clò; n. il 18/12/1926 a Savignano sul Panaro (MO); ivi residente nel 1943. Operaio meccanico. Fu attivo nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 10/10/44 alla Liberazione.

**Righi Gaetano**, da Giovanni e Livia Corticelli; n. il 15/6/1911 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Grizzana. Colono. Deportato in Germania morì in un lager il 4/10/1944. La madre\*, la sorella Cecilia\* e la moglie Angiolina Rossi\* vennero uccise dai nazifascisti nel corso dell'eccidio di Marzabotto. Lo stesso giorno, ma in altra località, furono uccise la sorella Maria\* e la figlia di questa Luisa Acacci\*. [F]

**Righi Genunzio**, da Giovanni e Alma Franceschini; n. il 3/12/1926 a Castello di Serravalle. Nel

1943 residente a Savigno. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Artioli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Savigno. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Righi Giorgio**, «Rino», da Armando e Eleonora Gamberini; n. il 22/2/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò prima nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e successivamente nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi ed operò a Bologna. Fu arrestato e rinchiuso in carcere a Bologna dal 2/2 al 15/3/45. Ferito in combattimento. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dal 2/2/44 alla Liberazione. [AR]

**Righi Giuseppe**, da Alessandro ed Enrica Tubertini; n. il 18/3/1903 a Bologna. Licenza elementare. Gelataio. Iscritto al PCI. Nel 1924 emigrò prima in Francia e poi in Belgio. Espulso dal Belgio, nel 1934, per la sua intensa attività politica, tornò in Francia da dove fu espulso nel 1938 per la stessa ragione. Rientrò in Italia il 10/3/39, subito sottoposto a controlli. Il 26/8/40 nella sua pratica fu annotato: non ha dato «finora alcuna prova sicura e concreta di ravvedimento. E' vigilato». [O]

**Righi Giuseppe**, da Giovanni e Alma Franceschini; n. il 18/3/1921 a Castello di Serravalle. Nel 1943 residente a Savigno. Carabiniere. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Righi Giuseppe**, da Leonardo e Letizia Venturi; n. nel 1874 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Grizzana. Colono. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Creda di Salvaro (Grizzana), nel corso dell'eccidio di Marzabotto. [O]

**Righi Luigi**, «Peppino», da Massimino ed Elvira Credi; n. il 18/11/1923 a Montese (MO). Nel 1943 residente a Castel d'Aiano. Licenza di scuola media. Ferroviere. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Righi Maria**, «Furia», da Alessandro e Clorinda Manfredini; n. il 16/6/1916 a Baricella. Nel 1943 residente a Castenaso. Licenza elementare. Impiegata. Militò nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Baricella. Venne incarcerata ad Altedo (Malalbergo) dal 10 al 12/1/45. Riconosciuta partigiana dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Righi Maria**, da Giovanni e Livia Corticelli; n. 11/11/1913 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Colona. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Maccagnano di Salvaro (Grizzana), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la figlia Luisa Acacci\*. Nell'eccidio persero la vita, in altra località, anche la madre\*, la sorella Cecilia\* e la cognata Angiolina Rossi\*. Il fratello Gaetano\* perse la vita in un lager in Germania. [O]

**Righi Mario**, «Nico», da Leonida e Teresa Magoni; n. il 3/9/1914 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in artiglieria a Bologna dal 2/2 all'8/9/43. Militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Decima (S. Giovanni in Persiceto). Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Righi Mario**, da Narcisio e Clelia Degli Esposti; n. il 23/1/1919 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Collaborò a Monte S. Pietro col btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 2/2/44 alla Liberazione.

**Righi Martino**, «Morrista», da Olindo ed Enrica Monari; n. l'11/11/1924 a Pianoro. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria a Padova dal 26/8 all'8/9/43. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Nell'agosto 1944, con un gruppo di 20 uomini, guidati da Guido Cremonini\*, si portò nella zona di Marzabotto operando di concerto con la brg Stella rossa Lupo. Il 14/9/44 rimase ferito su Monte Silvestro da una raffica di mitra tedesca sparatagli mentre era in corso il bombardamento aereo su Lama di Reno. Inoltratosi con i

compagni nel bosco, sfuggì alla cattura. Per la gravità della ferita - la pallottola gli aveva perforato un polmone — fu trasportato su una barella a casa di Armando Bernardi, dove ricevette le prime cure dal dottor Gino Nucci\*. Successivamente fu trasferito in casa di Ruggero Ferretti. Per la presenza dei nazifascisti nella zona, fu condotto in casa Caprara dove era alloggiata l'infermeria della brg Stella rossa Lupo. Il 29/9/44, con l'inizio della strage di Marzabotto, si portò con un gruppo di partigiani su Monte Sole, e, nonostante le sue precarie condizioni fisiche, collaborò alla difesa della postazione. Abbandonato Monte Sole, si rifugiò nel canalone di Monte Salvaro e fino al 12/11/44 rimase nella zona di Lama di Reno. Nel tentativo di raggiungere Bologna, venne catturato in località Cervetta (Sasso Marconi). Ammalatosi di tifo il 6/12/44 venne ricoverato nell'ospedale S. Orsola (Bologna) da dove fuggì portandosi a Zola Predosa. Qui collaborò con la 63a brg Bolero Garibaldi. Nel marzo 1945, su delazione, venne rastrellato dai tedeschi e trasferito prima nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna) e successivamente nella caserma delle SS di via S. Chiara, dove fu a lungo interrogato. Venne liberato il 21/4/45. Riconosciuto partigiano, con il grado di tenente, dall'8/6/44 alla Liberazione. [AQ] Testimonianza in RB5.

**Righi Nino**, «Malep», da Vito e Palma Bernardi; n. il 29/4/1927 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Righi Orlando**, da Massimino ed Elvira Credi; n. il 19/7/1928 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Folloni della div Modena Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 10/8/44 al 18/11/44.

**Righi Ortensia**, da Cesare e Maria Giacobazzi; n. l'11/11/1904 a Castel d'Aiano. Nel 1943 residente a Grizzana. Casalinga. Il 28/9/1944 venne fucilata dai tedeschi in località Monteacuto Ragazza (Grizzana). [O]

**Righi Pietro**, da Ciro e Maria Beccari; n. il 13/9/1908 a Vergato. Nel 1943 residente a Zola Predosa. Operaio. Prestò servizio militare in artiglieria a Rimini (FO). Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 20/3/44 alla Liberazione.

**Righi Pietro**, «Ciamberlano», da Giuseppe e Clelia Grandi; n. il 16/5/1925 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Licenza elementare. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Monte S. Pietro e a Monte Sole. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Righi Remo**, «Marinaio», da Gaetano e Ersilia Molina; n. il 14/11/1924 a Vergato; ivi residente nel 1943. Studente. Prestò servizio militare in fanteria a Udine dal 15/8 all'8/9/43. Militò nella brg Folloni della div Modena Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 al 30/4/45.

**Righi Renato**, da Pietro e Giulia Rizzoli; n. il 19/6/1904 a Bologna. Licenza elementare. Infermiere. Iscritto al PSI. Il 4/1/20 fece parte del gruppo della «guardie rosse» che difese la sede della CCdL dall'assalto fascista. Arrestato a seguito del "tradimento" di Ercole Bucco, venne liberato il 21/11. Per la sua attività politica fu licenziato dalla CRI bolognese. Espatriato in Francia, pare clandestinamente, nel 1931 fu denunciato dalle autorità consolari italiane quale attivista del PSI e della LIDU ad Annemasse ed Annecy. Nel 1933 nei suoi confronti fu emesso un mandato di cattura, nel caso di rimpatrio e nel 1937 venne classificato comunista. Pare che nel 1939 si sia arruolato nell'esercito francese. Non rientrò più in Italia. [O]

**Righi Rina**, da Vito e Palma Bernardi; n. il 30/5/1925 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. Casalinga. Fu attiva nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta patriota dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Righi Roberto**, da Attilio e Clementina Pizzirani; n. l'11/5/1903 a Baricella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Fu attivo a Baricella nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Righi Saturno**, «Nino», da Arturo e Margherita Gazzotti; n. il 29/5/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Castel Nuovo (Monterenzio), a Casoni di Romagna (Casalfiumanese) e a Bologna. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Righi Tolmino**, «Riva», da Amedeo e Venusta Vialetti; n. l'1/7/1920 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in marina a Taranto dal 2/8/40 all'8/9/43. Militò nel btg Tolomelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dal 5/8/44 alla Liberazione.

**Righi Umberto**, da Ugo e Ines Rossi; n. l'1/3/1917 a Bologna; ivi residente nel 1943. Laureato in lettere. Insegnante. Nel 1940, quando era segretario del GUF bolognese — faceva le veci di Tulio Pacchioni chiamato alle armi - promosse la pubblicazione della rivista "Architrave". Era il foglio che gli universitari desideravano da tempo per poter affrontare i problemi relativi alla società italiana e alla dittatura. Fu una rivista che voleva fare la fronda, ma all'interno del sistema. Venne nominato vice direttore, anche se vi lavorò poco perché richiamato alle armi. L'8/9/43 si trovava in Grecia al quartier generale del comando dell'11<sup>a</sup> armata. Gli ufficiali discussero a lungo se dovevano o no unirsi ai partigiani greci per combattere i tedeschi. Ha scritto in proposito Carlo De Luca: «Fra i più decisi al combattimento contro i tedeschi era il ten. Umberto Righi, professore di storia e filosofia, antifascista, temperamento sportivo, avventuroso, talora sconcertante. I fatti si succedettero con tale rapidità che ben pochi riuscirono ad evitare la cattura. Io, assieme al Righi e ad una quarantina di soldati fummo rinchiusi in un carro bestiame, che fu sigillato già ad Atene, e non fu riaperto che dopo 5 giorni. Per amara ironia, a sportello aperto ci trovammo davanti altri carri pieni di militari tedeschi che viaggiavano in senso contrario, e ai quali parve gran cosa raccontarci della fuga di Mussolini. Il ten. Righi (che conosceva molto bene il tedesco) iniziò con essi una discussione, che si accalorò ad un punto tale da rendere prevedibile il peggio. Fortunatamente, ad un tratto si ripartì. Ma Righi, da solo, continuò a parlare, sempre in tedesco, sempre con lo stesso accento agitato; finalmente si calmò, si addormentò, tornò a monologare in sogno; e quando si risvegliò era impazzito.» E ancora: «Eravamo vecchi amici; mi presi cura di lui, non senza gravi rischi, che per lui ero divenuto, nelle tenebre della follia, un nemico, e due volte corsi pericolo di vita. Giunti infine alla stazioncina di Bremerwörde, dovemmo scendere e percorrere quattordici chilometri a piedi; a turno portavamo il bagaglio dell'infelice commilitone, e lo sorreggevamo. Era molto importante per noi che i tedeschi non si accorgessero del suo stato: certo lo avrebbero ucciso. All'ingresso del lager di Sandbostel, tutto ci apparve strano, tragico, greve di incognite angosciose. Durante i primi appelli Righi riprendeva i suoi colloqui esagitati con le sentinelle, che non era facile rabbonire, tanto più che non potevamo comprendere cosa dicesse. Dopo qualche giorno, mentre noi dovevamo essere trasferiti in un altro campo per ufficiali, i tedeschi lo presero in custodia come ammalato, promettendoci di ricoverarlo per le necessarie cure. Andammo a Benjaminowo e, dopo l'avanzata dei russi, tornammo a Sandbostel nel marzo del 1944. Padre Grigoletto, che era rimasto al campo con i soldati, ci confidò che Righi era stato fucilato.» (Il brano è in: P. Piasenti, *Il lungo inverno dei lager. Dai campi nazisti, trent'anni dopo*, ANEI, Roma 1988). Gli è stata conferita la Croce di guerra al valor militare. [O]

**Righi Virgilio**, da Ciro e Maria Beccari; n. il 12/5/1902 a Vergato. Nel 1943 residente a Zola Predosa. Licenza elementare. Militò nel btg Zini della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 20/1/44 alla Liberazione.

**Righini Alberto**, da Lorenzo e Rosa Prantoni; n. il 29/6/1920 a Firenzuola (FI). Nel 1943 residente

a Imola. 1<sup>a</sup> elementare. Garzone. Prestò servizio militare nella sanità in Francia e a Padova dal 20/4/40 all'8/9/43. Militò nel btg Ivo della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano, con il grado di sergente, dal 19/6/44 al 22/2/45.

**Righini Angiolo**, da Luigi; n. il 6/6/1906 a Firenzuola (FI). Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 20/2/44 al 28/10/44.

**Righini Ernesto**, da Ferdinando e Antonia Capitani; n. l'11/1/1907 a Firenzuola (FI). Nel 1943 residente a Monterenzio. Colono. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Casoni di Romagna (Casalfiumanese). Riconosciuto partigiano dal 25/5/44 alla Liberazione.

**Righini Giacomo**, «Leone», da Vito e Benizia Dall'Olio; n. il 3/8/1907 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Casoni di Romagna (Casalfiumanese). Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 14/4/45.

**Righini Giovanni**, da Luigi e Clorinda Mini; n. il 14/8/1898 a Bologna. Impiegato. Antifascista. Il 2/6/41 fu arrestato a Roma, con altri, per avere promosso una serie di riunioni con antifascisti al fine di costituire il Partito nazionale del lavoro. Il 26/7/41 fu assegnato al confino per 5 anni con la seguente motivazione: «tentata costituzione di un partito antifascista e antimonarchico in previsione della sconfitta dell'Italia». Venne inviato a Ventotene (LT), dove restò sino al 5/6/42 quando fu prosciolto per condono, liberato e la parte restante della pena trasformata in ammonizione. [O]

**Righini Luciano**, «Raul», da Leonardo; n. il 20/1/1928 a Firenze. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Durante un combattimento, trovatosi solo fra un gruppo di soldati tedeschi, fu colto da paura che lo portarono a stati depressivi. Riconosciuto partigiano dal 25/6/44 al 20/10/44.

**Righini Maria**, da Alberto ed Elena Paganelli; n. il 14/8/1914 a Monterenzio. Nel 1943 residente a Marzabotto. Casalinga. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località S. Martino, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con le figlie Augusta\* e Marcella Lorenzini\*, la suocera Ersilia Marchetti\*, le cognate Rita Pia\*, Maria Luisa\* e Nerina Lorenzini\*, la cognata Clementina Bartolini\* e la figlia di questa Agostina Lorenzini\*. [O]

**Righini Pia**, da Giosuè; n. il 6/6/1871 a Firenzuola (FI). Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/1/44 al 12/12/44.

**Righini Sisto**, da Domenico e Enrica Galeotti; n. il 9/8/1916 a Firenzuola (FI). Nel 1943 residente a Castel del Rio. 1<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Dal 28/5/44 all'11/8/45 fu internato in campo di concentramento in Germania. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Rigobello Arduino**, da Francesco e Carmen Ghirello; n. il 17/3/1926 a Legnago (VR). Nel 1943 residente a Monzuno. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 alla Liberazione.

**Rigobello Bruno**, «Bisulena», da Francesco e Carmen Ghirello; n. l'1/4/1924 a Castagnaro (VR). Nel 1943 residente a Monzuno. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Rigobello Francesco**, da Giuseppe e Giacomina Zanni; n. il 24/8/1896 a Giacciano con Baruchella (RO). Nel 1943 residente a Monzuno. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Rigobello Giacomina**, da Francesco e Carmen Ghirello; n. il 29/1/1922 a Villa Bartolomea (VR). Nel 1943 residente a Monzuno. Licenza elementare. Sarta. Militò nella brg Stella rossa Lupo con

funzione di infermiera e operò a Monte Sole (Marzabotto). Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Rigobello Giovanni**, da Francesco e Carmen Ghirello; n. il 16/1/1923 a Villa Bartolomea (VR). Nel 1943 residente a Monzuno. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Rigoni Romano**, da Armando e Antenisca Pietra; n. il 16/9/1930 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Collaborò con la brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto benemerito.

**Rigosi Angiolino**, da Roberto e Clotilde Montanari; n. il 5/3/1897 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Iscritto al PCI. Il 2/12/30 fu arrestato, con altri 116 militanti antifascisti, accusato di «ricostituzione del PCI, propaganda sovversiva». Deferito al Tribunale speciale, il 30/6/31 fu prosciolto in istruttoria, ma non liberato. Il 4/9/31 venne assegnato al confino per 5 anni. Andò prima a Ventotene (LT) e quindi a Castropignano (CB). Il 14/11/32 tornò in libertà a seguito della concessione dell'amnistia per il decennale fascista. Il 31/11/35 venne fermato perché sospettato della diffusione di volantini antifascisti. Liberato il 14/12, fu classificato di «3<sup>a</sup> categoria», quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Nel 1938 fu radiato dalla «3<sup>a</sup> categoria». Il 19/10/39 fu arrestato e ammonito per «propaganda antifascista»; il 12/6/40 nuovo arresto con ammonizione perché aveva criticato la dichiarazione di guerra; il 10/3/41 altro arresto con ammonizione per «attività antifascista». Il 19/10/41 subì l'ultimo arresto e l'ultima ammonizione, anche se continuarono i controlli, l'ultimo dei quali il 19/2/42. Durante la lotta di liberazione collaborò con le forze partigiane a Bologna. Riconosciuto benemerito. [O]

**Rigosi Franco**, da Fernando e Clementa Tomesani; n. il 27/1/1926 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Bologna. Operaio. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Riguzzi Francesco**, «Gino», da Luigi e Maria Zacchini; n. il 3/8/1921 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Calderara di Reno. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in artiglieria a Cirié (TO) dal 3/1/41 all'8/9/43. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 24/6/44 al 22/2/45.

**Rimalti Armando**, da Adriano e Cesira Guidotti; n. il 25/6/1911 in Germania. Nel 1943 residente a Grizzana. Operaio. Venne fucilato dai nazifascisti il 26/11/1944 in località Belvedere (Marzabotto).

**Rimessi Oliano**, da Giacomo e Idilia Spanazzi; n. il 22/12/1926 a Argenta (FE). Nel 1943 residente a Baricella. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Baricella. Riconosciuto partigiano dal 24/9/44 alla Liberazione.

**Rimini Antonio**, da Giuseppe e Carmela Donatini; n. il 6/10/1889 a Brisighella (RA). Dal 1928 residente a Bologna. Ferroviere. Iscritto al PCI. Il 25/1/38 fu arrestato, con altri 76 militanti antifascisti. L'accusa era di «organizzazione comunista» la quale «parallelamente alla tradizionale azione illegale era riuscita a sviluppare un'efficace azione nei sindacati fascisti, tra i disoccupati e nell'ambiente universitario». Rinviato a giudizio davanti al Tribunale speciale il 2/9/38, il 26/11/38 fu assolto e scarcerato. Tornato a Bologna, venne sottoposto a sorveglianza da parte della polizia. Il 13/3/43 nella sua pratica fu annotato: «non ha dato finoggi prove di ravvedimento. È vigilato». [O]

**Rimini Cesare Giacomo**, da Giorgio e Francesca Bice Rimini; n. il 18/2/1882 a Mantova. Residente a Bologna dal 1907. Laureato in fisica. Incaricato di onde elettriche alla facoltà di Matematica dell'università di Bologna dal 1927. Iscritto al PNF. Il 15/10/38, a metà dell'anno accademico 1938-39, essendo ebreo, fu costretto a lasciare l'insegnamento - unitamente a una quarantina di docenti, undici dei quali ordinari e tre onorari - a seguito dell'entrata in vigore della

legislazione antisemita per «la difesa della razza». Fu riammesso all'insegnamento dopo la Liberazione. [O]

**Rimondi Altimo**, da Vittorio e Maria Alvoni; n. il 3/8/1920 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Fu attivo nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota dal 24/6/44 alla Liberazione.

**Rimondi Astorre**, da Ugo e Elvira Nannuzzi; n. il 9/12/1925 a Bologna. Nel 1943 residente a Zola Predosa. 4<sup>a</sup> elementare. Collaudatore alla Ducati. Fu attivo nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 13/6/44 al 15/12/44.

**Rimondi Elmo**, da Anselmo ed Elvira Bergonzoni; n. il 3/7/1922 ad Argelato; ivi residente nel 1943. Macellaio. Militò nella brg Val Barni. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Rimondi Emilio**, da Oliviero e Itala Toselli; n. l'1/5/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Fu ucciso dai nazifascisti a Sabbiuino di Paderno (Bologna), nel corso dell'eccidio, il 14/12/1944. Nel 1954 il Tribunale di Bologna ha emesso dichiarazione di morte presunta, perché i resti non sono stati identificati con certezza.

**Rimondi Emma**, da Augusto e Teresa Vancini; n. il 12/12/1912 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Nel novembre 1930, pochi mesi dopo il matrimonio, il marito Armando Stagni\* fu arrestato perché antifascista, licenziato dalle ferrovie e inviato al confino a Borore (NU). Lo raggiunse nell'agosto successivo e, per vivere, fece la domestica in un'osteria. Nel giugno 1932 diede alla luce in una stalla la figlia Massimiliana e poco dopo il marito fu trasferito a Ventotene (LT). Non lo seguì e tornò a S. Pietro in Casale perché ammalata di malaria, come la figlia. Nel 1933 fu liberato il marito, pure lui colpito dalla malaria. Seguirono anni di dure sofferenze e di disoccupazione perché non vi era lavoro per due "sovversivi". Nel 1934 partecipò a una manifestazione di protesta di braccianti e venne picchiata dai fascisti. Durante la lotta di liberazione militò nel btg Tolomelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Nell'autunno 1944 prese parte agli assalti delle sedi municipali di Castel Maggiore e S. Pietro in Casale. Il marito cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [O]

**Rimondi Enzo**, «Gennaio», da Umberto e Venusta Atti; n. il 15/7/1920 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Bologna. 4<sup>a</sup> elementare. Operaio. Prestò servizio militare in artiglieria a Pescara e in Grecia dal 15/3/40 al 26/3/42. Militò nel btg Pinardi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 15/12/43 alla Liberazione.

**Rimondi Ervido**, da Giuseppe e Imelde Fiorentini; n. il 9/5/1920 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Bracciante. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia nella fila dell'EPLJ. Ferito in combattimento a Zara fu dato per disperso dal 30/9/1943. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 5/12/43. [AR]

**Rimondi Ettore**, «Destro», da Flaminio ed Ester Bonfiglioli; n. il 28/1/1924 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Rimondi Ettore**, da Giovanni e Silvia Ariatti; n. il 29/7/1921 a Poggio Renatico (FE). Nel 1943 residente a Galliera. Bracciante. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Rimondi Evelina**, da Luigi e Adele Predieri; n. il 12/6/1912 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Operaia nella cartiera di Pontecchio Marconi (Sasso Marconi). Militò nella 62<sup>a</sup>

brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Rimondi Ferdinando**, «Bob», da Cesare ed Angela Maria Mazza; n. il 26/5/1924 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. 3<sup>a</sup> elementare. Manovale. Prestò servizio militare in fanteria. Fu attivo nel 3° btg della brg Reggio Emilia della div Modena Montagna e operò in provincia di Reggio Emilia. Riconosciuto patriota dall'1/2/45 al 25/4/45.

**Rimondi Fioravante**, da Angelo e Lucia Testoni; n. il 13/3/1907 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Molinella. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in fanteria in Jugoslavia dal 2/2/42 al 3/3/43. Militò nel btg Alberani della 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti e operò a Molinella. Riconosciuto partigiano dall'1/12/43 alla Liberazione.

**Rimondi Francesco**, «Piccolo», da Leopoldo e Corinna Magnani; n. il 27/1/1920 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare nella sanità in Francia dall'11/1/41 all'8/9/43. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 2/2/44 alla Liberazione.

**Rimondi Gaetano**, da Paolo e Teresa Pagnoni; n. il 14/5/1900 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Bracciante. Collaborò a Malalbergo con la 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/2/44 alla Liberazione.

**Rimondi Giorgio**, da Cesare e Argia Patelli; n. il 15/6/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare negli autieri a Roma dall'1/3/40 all'8/9/43. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Monterenzio e a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Rimondi Giovanni**, «Freccia», da Agostino e Emilia Mari; n. il 19/12/1922 a Argelato; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare nel genio in Jugoslavia dal 2/2/42 all'8/10/43. Militò nel btg Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a S. Giorgio di Piano. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Rimondi Giovanni**, «Ciclone», da Ettore e Adelmina Vaccari; n. il 9/11/1925 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Costretto a prestare giuramento alla RSI, successivamente disertò e militò nella brg Gramsci della div Liguria e operò in provincia di La Spezia, con funzione di caposquadra. Riconosciuto partigiano dal 12/10/44 al 30/4/45.

**Rimondi Giovanni**, «Nino», da Filippo e Bianca Terzi; n. il 17/1/1915 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Impiegato. Prestò servizio militare in artiglieria a Bologna dal 15/5/40 all'8/9/43 col grado di sergente. Fu costretto a prestare giuramento alla RSI. Militò nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL con funzione di comandante di plotone. Riconosciuto partigiano, con il grado di maresciallo, dall'1/12/44 alla Liberazione.

**Rimondi Giuseppe**, «Fulmine», da Armando e Adele Battistini; n. il 12/9/1925 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Zola Predosa. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nel btg Zini della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Zola Predosa. Riconosciuto partigiano, con il grado di maresciallo, dal 2/5/44 alla Liberazione.

**Rimondi Giuseppe**, «Ciro, Pin», da Augusto e Maria Berselli; n. il 24/6/1925 a Minerbio. Nel 1943 residente a Bologna. Impiegato. Subito dopo l'8/9/43 fu tra i primi organizzatori delle squadre armate nella zona tra la Bolognina e Corticella (Bologna). Ai primi dell'aprile 1944 organizzò una manifestazione di donne davanti alla caserma dei carabinieri di Corticella per reclamare una maggiore distribuzione di viveri e di sale. Successivamente si trasferì nell'alto Bellunese e militò nella brg Nannetti. Rientrato a Bologna il 22/9/44, entrò nelle fila della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera

Garibaldi con funzione di comandante di btg e poi di vice comandante della formazione. Arrestato il 12/11/44, fu a lungo torturato e fucilato al poligono di tiro il 18/11/1944. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 18/11/44. [O]

**Rimondi Idore**, da Antonio; n. il 23/3/1926 a Pieve di Cento (FE); ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Rimondi Irma**, da Anacleto e Cecilia Benazzi; n. il 14/1/1926 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Licenza elementare. Collaborò con la 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta benemerita dal settembre 1944 alla Liberazione.

**Rimondi Ivano**, «Tarzan», da Giovanni e Silvia Ariatti; n. il 29/6/1926 a Poggio Renatico (FE). Nel 1943 residente a Galliera. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Lucarelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a Galliera. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Rimondi Luciano**, «Tempesta», da Socrate e Anelide Stefani; n. il 18/5/1924 a Savignano sul Panaro (MO); ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Muratore. Militò nel btg Sozzi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Bazzano. Riconosciuto partigiano dal 13/6/44 alla Liberazione.

**Rimondi Luigi**, da Francesco e Elvira Cortesi; n. il 14/2/1906 a Castello d'Argile; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Muratore. Collaborò a Castello d'Argile con il btg Gadani della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Rimondi Mario**, «Lorenzo», da Ettore e Giovanna Guazzaloca; n. il 3/1/1927 a Sala Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Armaroli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Sala Bolognese. Catturato, fu incarcerato a Peschiera del Garda (BS) dal 12/10 al 22/10/44. Successivamente venne inviato in campo di concentramento in Germania, dove rimase sino al 28/7/45. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Rimondi Mario**, da Ferdinando e Angiola Cocchi; n. il 2/2/1917 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Fornaio. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Rimondi Oreste**, da Teobaldo e Generosa Vanelli; n. il 19/7/1891 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Bologna. Venne catturato e ucciso per rappresaglia dalle FF.AA tedesche, assieme ad altre trentadue persone (partigiani, civili, donne), il 14/10/1944, in località Sabbiuino di Castel Maggiore (in via Saliceto), dopo uno scontro avvenuto nei pressi nella stessa giornata fra partigiani, guidati da Franco Franchini\*, e fascisti. Riconosciuto partigiano nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi dall'1/5/44 al 14/10/44. [AR]

**Rimondi Pietro**, da Alberto ed Enrica Venturi; n. il 16/7/1907 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Collaborò a Monte S. Pietro con il btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 18/7/44 alla Liberazione.

**Rimondi Pietro**, «Feroce», da Vincenzo e Ersilia Ferrari; n. il 7/11/1921 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Zola Predosa. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare in artiglieria a Padova dal 3/1/41 all'8/9/43. Militò nel btg Zini della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Zola Predosa. Riconosciuto partigiano dal 10/10/43 alla Liberazione.

**Rimondi Raimondo**, da Luigi e Romana Franchini; n. il 7/5/1922 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Studente presso la Scuola d'arte di Bologna. In servizio militare in Jugoslavia, dopo l'8/9/43 rientrò in Italia e a Gorizia prese contatto con partigiani italiani e jugoslavi. Catturato dai tedeschi nel corso di un rastrellamento, riuscì fortunatamente a sfuggire alla fucilazione e a

raggiungere la propria abitazione a S. Pietro in Casale. Qui partecipò alla organizzazione dei primi gruppi della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi con funzione di commissario politico. Nell'autunno del 1944 disegnò la testata del periodico "La Fiaccola", ciclostilato alla macchia in loco. Arrestato dai tedeschi fu rinchiuso in una villetta di Maccaretolo (S. Pietro in Casale) dalla quale riuscì a fuggire pochi giorni dopo. Trasferitosi a Bologna, per motivi di sicurezza, venne immesso nel servizio informazioni del CUMER. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione. [AR] Testimonianza in RB2.

**Rimondi Renato**, da Alessandro e Maria Amadori; n. il 7/7/1925 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Falegname. Militò nella brg Mazzini della div Nannetti, con funzione di comandante di compagnia e operò nel Veneto. Riconosciuto partigiano dal 15/1/44 alla Liberazione.

**Rimondi Renato**, «Ciccio», da Enrico ed Enrica Grazia; n. il 18/7/1922 ad Argelato; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Rimondi Renato**, «Bologna», da Vittorio e Carmela Monari; n. l'8/10/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. 2<sup>a</sup> Istituto tecnico industriale. Tipografo a "L'Avvenire d'Italia". Prestò servizio militare in aviazione. Militò nel btg Merlo della brg Rosselli della 1<sup>a</sup> div Alpina GL e operò a Cuneo. Riconosciuto partigiano dal 27/6/44 all'8/5/45.

**Rimondi Rino**, da Giuseppe e Imelde Fiorentini; n. il 19/3/1915 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare nei carabinieri a Udine dal 1939 al 1943 col grado di vice brigadiere. Militò nel btg Tolomelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Rimondi Valdimiro**, da Vincenzo e Giulia Benfenati; n. l'1/4/1924 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Collaborò a S. Pietro in Casale con il btg Tolomelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Rimondi Vittorio**, «Bonadeo», da Vincenzo ed Enrica Ceccardi; n. il 4/8/1900 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media superiore. Militare di carriera. Militò nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL con funzione di comandante di compagnia. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Rimondi Walter**, «Vado», da Ivo e Renata Righi; n. il 28/2/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. 1<sup>a</sup> avviamento professionale. Eletttricista alla Ducati. Militò prima nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano e quindi a S. Alberto (RA) nella 28<sup>a</sup> brg Gordini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 12/6/44 al 22/2/45.

**Rimondini Athos**, da Gaetano ed Ernesta Gardini; n. il 28/12/1916 a Medicina; ivi residente nel 1943. Fu attivo nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota dal 16/11/44 alla Liberazione.

**Rimondini Enzo**, da Ignazio e Isolina Brighenti; n. il 23/12/1916 a Budrio; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Collaborò con la 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Rimondini Franco**, da Bruno e Luigia Armaroli; n. il 13/12/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> Istituto tecnico industriale. Elettromeccanico. Militò nel btg Giacomo della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 20/10/43 alla Liberazione.

**Rimondini Giuseppe**, da Albino e Imelde Rovinetti; n. il 14/10/1899 a Budrio. Bracciante. Iscritto al PSI. Il 4/9/21, con numerosi altri militanti antifascisti, prese parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Mezzolara (Budrio). Un socialista e un fascista restarono uccisi. Il 7/1/22 fu arrestato

unitamente ad una quarantina di compagni. Il 28/5/23, con altri 24, comparve davanti alla corte d'assise di Bologna per rispondere di omicidio e costituzione di banda armata. I giudici, anche in considerazione del fatto che il fascismo era al potere, ebbero la mano particolarmente pesante con tutti gli imputati. L'8/6/23 fu condannato a 17 anni, 2 mesi e 15 giorni di reclusione. [O]

**Rimondini Menotti**, «Piccolo», da Ignazio ed Isolina Brighenti; n. il 20/9/1920 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi con funzione di vice comandante di btg. Riconosciuto partigiano, con il grado di tenente, dall'1/11/43 alla Liberazione.

**Rimondini Renato**, «Fanciullone», da Ettore e Nerina Parisini; n. il 13/9/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

**Rimondini Valter**, da Aldo e Olga Angelini; n. il 28/9/1925 a Borgo Panigale (Bologna). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio alla Calzoni. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Monte Sole (Marzabotto). Riconosciuto partigiano dal 5/5/44 alla Liberazione.

**Rinaldi Adolfo**, «Topo», da Augusto e Rosa Galetti; n. il 3/6/1924 a Castelfranco Emilia (BO). Nel 1943 residente a Zola Predosa. Licenza elementare. Operaio meccanico alla Ducati. Militò nel btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Rinaldi Adriano**, «Janko», da Ernesto e Elisa Garagnani; n. il 23/10/1923 a Crespellano. Nel 1943 residente a Bazzano. Licenza elementare. Autista. Prestò servizio militare negli autieri a Bologna e Ancona dal 14/1 all'8/9/43. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando, con funzione di comandante di btg, e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Fu incarcerato a Bologna dal 26/9 al 10/10/44. Riconosciuto partigiano dal 24/8/44 alla Liberazione.

**Rinaldi Aldo**, «Bosi», da Aremi e Elsa Serra; n. l'11/11/1907 a Bologna. Nel 1943 residente a Roma. Licenza elementare. Cameriere. Militò nella brg Magliana e operò nel Lazio. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 5/6/44.

**Rinaldi Aldo**, da Raffaele ed Elisa Busi; n. il 18/8/1888 a Budrio. Licenza elementare. Ferroviere. Nel 1923 fu licenziato dalle FS, per avere preso parte nell'agosto 1922 allo sciopero promosso dall'Alleanza del lavoro, con la formula dello «scarso rendimento di lavoro». [O]

**Rinaldi Antonio**, «Nino», da Francesco e Giuseppa Sassano; n. il 5/7/1914 a Potenza. Nel 1943 residente a Bologna. Laureato in lettere. Professore di liceo. Iscritto al PdA. Negli anni Trenta, mentre frequentava l'università di Bologna, venne in contatto con alcuni gruppi antifascisti, uno dei quali diretto da Carlo Lodovico. Ragghianti\* esponente del movimento GL. Nel 1942 aderì al PdA e partecipò all'azione politica di questo partito, svolgendo opera di propaganda e reclutamento nell'ambiente universitario e artistico. Arrestato il 23/5/43, con numerosi esponenti del PdA, riebbe la libertà nel luglio 1943, dopo la caduta del fascismo. Durante la Resistenza militò nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL. Operò nella zona di Parma. Arrestato dalle SS il 14/7/44, fu rimesso in libertà qualche tempo dopo. Attraversò la linea del fronte nell'alto Appennino romagnolo e raggiunse Firenze, dove fece parte del Gruppo di Radio Cora e vi restò sino alla Liberazione. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 21/8/44. Testimonianza in RB1. [O]

**Rinaldi Argia**, da Claudio e Zaira Serra; n. il 23/4/1920 a S. Benedetto Val di Sambro; ivi residente nel 1943. Casalinga. Fu attiva nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuta patriota dal giugno 1944 alla Liberazione.

**Rinaldi Armando**, da Alfonso e Teodora Rinaldi; n. il 28/3/1926 a S. Benedetto Val di Sambro; ivi

residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Rinaldi Bruno**, da Alfonso e Teodora Rinaldi; n. il 12/5/1924 a S. Benedetto Val di Sambro; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Rinaldi Carlo**, da Ettore e Augusta Benaglia; n. il 20/5/1920 a Pianoro; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Prestò servizio militare in Libia e a Trento dal 2/2/40 all'8/9/43. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Pianoro. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Rinaldi Contardo**, da Sigfrido e Amelia Venturi; n. il 31/3/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> industriale. Meccanico alla Ducati. Fu attivo a Bologna nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/1/43 alla Liberazione.

**Rinaldi Enrico**, «Fra Diavolo», da Adolfo e Rosa Nicoli; n. il 4/7/1922 a Sala Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare a Parma dall'8/1/42 al 9/9/43. Militò nel btg Libero della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Ferito, subì l'amputazione dell'avambraccio destro. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 al 22/2/45.

**Rinaldi Ferruccio**, da Augusto e Ermelinda Piazzini; n. il 3/2/1897 a Berra (FE). Nel 1943 residente a Galliera. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare nei granatieri a Roma dal 1916 al 1917. Militò nel btg Lucarelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a Galliera. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Rinaldi Ferruccio**, da Erminio; n. il 27/8/1923 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

**Rinaldi Flaminio**, da Giuseppe; n. il 13/3/1927 a S. Benedetto Val di Sambro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 15/7/44 alla Liberazione.

**Rinaldi Francesco**, da Augusto e Virginia Sarti; n. il 10/5/1910 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Infermiere. Prestò servizio militare nei carristi a Vicenza dall'1/9/39 all'8/9/43 col grado di caporale. Militò nel btg Città della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Rinaldi Giovanni**, da Anacleto e Luigia Maini; n. il 20/9/1900 a Galliera; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in fanteria a Bergamo dal 6/4/18 al 19/1/22. Collaborò con il btg Lucarelli dalla 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Rinaldi Giuliano**, «Sergio», da Gilberto e Ernesta Bacchilega; n. il 19/4/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Barbarossa della 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando e operò a Montefiorino (MO). Riconosciuto partigiano dal 16/6/44 alla Liberazione.

**Rinaldi Giuseppe**, «Bologna», da Lodovico e Margherita Zanni; n. il 14/3/1926 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Operaio. Militò dal 16/6/44 al 29/9/44 a Firenze nella brg Sinigallia della div Potente, e dall'1/3/45 all'1/4/45, fece parte della brg Toni Matteotti Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 16/6/44 all'1/4/45.

**Rinaldi Gottardo**, da Pietro ed Ersilia Merighi; n. il 30/1/1898 a Borgo Panigale (Bologna). Muratore e poi verniciatore. Membro del PCI, fu più volte aggredito dai fascisti a Lavino di Mezzo (Anzola Emilia). Espatriò in Francia nel 1924 e risiedette a Parigi. Accorse in Spagna, per combattere a difesa della Repubblica e contro i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco, nell'agosto 1936. Appartenne alla centuria G. Sozzi, della quale fu il comandante. Ferito il 18/9/36 a un tallone da una scheggia di proiettile d'artiglieria, fu rimpatriato in Francia nel dicembre e ricoverato in ospedale per oltre un anno. Collaborò nel comitato d'aiuto alla Spagna. Partecipò alla Resistenza francese nei Francs tireurs partisans, col grado di capitano. [AR]

**Rinaldi Ivo**, da Claudio; n. il 29/7/1916. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 10/7/44 alla Liberazione.

**Rinaldi Luciano**, «Tempesta», da Socrate e Anelide Stefani; n. il 18/5/1924 a Savignano sul Panaro (MO); ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Muratore. Militò nel btg Sozzi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi con funzione di capo squadra e operò a Bazzano. Riconosciuto partigiano, con il grado di maresciallo, dal 15/5/44 alla Liberazione.

**Rinaldi Luigi**, da Alfonso; n. il 28/12/1924 a Castelfranco Emilia (MO). Nel 1943 residente a S. Agata Bolognese. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in artiglieria a Ferrara dall'aprile al settembre 1943. Collaborò a S. Agata Bolognese con il CLN. Riconosciuto benemerito.

**Rinaldi Mario**, da Lodovico e Margherita Zanni; n. il 19/4/1913 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio alla Cartiera di Pontecchio Marconi. Prestò servizio militare in fanteria in Jugoslavia dal 9/3/41 all'8/9/43. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia. Militò nella 5<sup>a</sup> brg della 19<sup>a</sup> div. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 19/5/45.

**Rinaldi Medardo**, da Alberto e Liberata Benassi; n. il 7/6/1926 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di scuola media. Meccanico. Fu attivo in Toscana nella brg Bozzi Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 20/7/44 al 25/10/44.

**Rinaldi Ovilio**, da Claudio Valente e Zaira Serra; n. il 29/6/1916 a S. Benedetto Val di Sambro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in artiglieria dal 14/5/37 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Rinaldi Pasqua**, da Luigi e Attilia Topi; n. il 9/4/1882 a Imola; ivi residente nel 1943. Casalinga. Arrestata a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolta per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

**Rinaldi Renato**, da Vincenzo e Verdolina Galuzzi; n. il 13/10/1912 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Per la sua attività antifascista fu più volte incarcerato a Bologna, Genova, Alessandria. Nel 1932 venne arrestato e imputato di appartenenza al PCd'I e propaganda assieme ad altri 55 antifascisti. Con ordinanza n. 253 del 10/12/32 venne liberato in seguito alla amnistia del decennale fascista. Complessivamente scontò 13 mesi di carcere e fu costretto per 2 volte ad espatriare. [AR]

**Rinaldi Rinaldo**, da Daniele detto Mario ed Emma Carrescia; n. il 23/1/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente universitario. Fu attivo nella 6<sup>a</sup> brg Giacomo. Riconosciuto patriota dall'1/11/44 alla Liberazione.

**Rinaldi Rita**, da Fernando; n. l'1/2/1928 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Collaborò con la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta benemerita dall'11/10/44 alla Liberazione.

**Rinaldi Rocco**, «Pino», da Francesco e Giuseppina Sassano; n. il 2/6/1919 a Potenza. Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> ragioneria. Impiegato. Militò nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL e operò a Castel Maggiore. Dall'1 al 16/6/44 fu incarcerato a Bologna, quindi internato in campo di concentramento in Germania. Riconosciuto partigiano dall'11/10/43 alla Liberazione.

**Rinaldi Vanes**, «Fiorello», da Giuseppe e Angela Monti; n. il 10/5/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale delle FS. Militò nel btg Busi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di ispettore organizzativo di compagnia e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Rinaldi Walter**, «Valzer», da Luigi e Enrica Frabetti; n. il 6/1/1914 a Bologna; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Carrettiere. Militò nel btg Ciro della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di commissario politico di compagnia e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano, con il grado di tenente, dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Rindi Alessandro**, «Toscanino», da Amleto e Ermelinda Adversi; n. il 25/3/1924 a Padova. Nel 1943 residente a Bologna. 2<sup>a</sup> avviamento professionale. Lamieraio. Richiamato alle armi, prestò servizio militare a Torino dove fu incarcerato dal 12/1 al 24/1/44. Rientrato a Bologna, militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Marzabotto. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione.

**Ringolfi Dante**, da Ariodante e Stefanina Zagnoni; n. il 13/10/1917 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare in cavalleria dall'1/9/38 all'8/9/43 col grado di caporal maggiore. Fu attivo nel btg Giacomo della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 16/6/44 alla Liberazione.

**Ringolfi Oceano**, «Luciano», da Ariodante e Stefanina Zagnoni; n. il 21/3/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Monterenzio. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dal 3/3/44 alla Liberazione.

**Risi Adelmo**, da Alessandro e Anna Ghinelli; n. il 7/8/1925 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò a S. Giovanni in Persiceto. Il fratello Mario\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione. [AR]

**Risi Agostino**, da Vincenzo e Giuseppina Schiavina; n. il 13/8/1925 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Si arruolò nei bersaglieri della RSI. Mentre era di servizio a Fasciandora (LU), disertò. Venne catturato, a seguito di una delazione, e fucilato con Ezio Zini\* il 10/2/1944. [AQ]

**Risi Alessandro**, da Gaetano e Stella Capponcelli; n. il 23/8/1921 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Prestò servizio militare in aeronautica a Novara dal 12/2/41 all'8/9/43. Collaborò a S. Giovanni in Persiceto con il btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Risi Armando**, da Enrico e Rita Ghermandi; n. il 20/2/1898 a S. Giovanni in Persiceto. 3<sup>a</sup> elementare. Carrettiere. Anarchico. Nel 1925 si trasferì in Francia, pare senza passaporto. Espulso a causa della sua attività politica, nel 1928 andò in Belgio e nel 1931 la polizia italiana emise un mandato di cattura nei suoi confronti, in caso di rimpatrio. Espulso anche dal Belgio, nel 1937 tornò in Francia. Nel 1939 la polizia italiana confermò il mandato di cattura. Ma non rimpatriò. [O]

**Risi Arnaldo**, da Primo e Pia Bongiovanni; n. il 27/3/1921 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente

nel 1943. Licenza di avviamento industriale. Prestò servizio militare in aeronautica con il grado di sergente maggiore. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia in una brg della div Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 17/3/44 al 3/4/45. Ha avuto una promozione per merito di guerra e gli è stata conferita la medaglia d'argento con la seguente motivazione: «Giovane pilota già distintosi in precedenti cicli operativi, dotato di grande entusiasmo e di alto senso del dovere, riconfermava il suo ammirabile spirito combattivo e la sua fede partecipando a missioni di aviorifornimento in territorio occupato dal nemico. Di ritorno da un'azione, attaccato da preponderanti forze di caccia tedesche, manovrava con serena calma e perizia, contribuendo all'abbattimento di quattro velivoli nemici. Incendiatosi il proprio apparecchio, con spirito di abnegazione, rimaneva al suo posto fino a che il capo equipaggio gli ordinava di lanciarsi col paracadute». *Cielo dell'Adriatico, 14 maggio 1944.*

**Risi Ezio**, da Alessandro e Anna Ghinelli; n. il 4/11/1914 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Catturato dai tedeschi a Pola, venne deportato nei campi di sterminio di Dachau, Flossenburg e Hersbrück (Germania). Morì a Flossenburg il 21/1/1945.

**Risi Mario**, da Alessandro e Anna Ghinelli; n. il 13/4/1921 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria a Palermo e in Calabria dal 12/12/40 all'8/9/43. Militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto, dove il 15/4/45 fu arrestato e incarcerato fino al 21/4/45 quando, tratto dal carcere assieme ad altri partigiani, fu trascinato fino a Cavezzo (MO) dove il 22/4/1945 tutto il gruppo dei patrioti venne massacrato sull'aia di un rustico contadino. L'unico sopravvissuto fu Amleto Azzani\*. Il fratello Ezio\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 22/4/45. [AR]

**Risi Mauro**, da Alessandro e Anna Ghinelli; n. il 5/3/1911 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Colono. Collaborò a S. Giovanni in Persiceto con la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Venne catturato il 3/3/45 dai tedeschi al posto del fratello Mario\*. I fratelli Ezio\* e Mario caddero nella Resistenza. Riconosciuto benemerito.

**Rispoli Luigi**, da Andrea e Isabella Mantella; n. il 21/9/1925 a Napoli. Nel 1943 domiciliato a Bologna. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi con funzione di caposquadra e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Rimase gravemente ferito negli scontri che si tennero a S. Maria di Purocelo (Brisighella - RA), tra il 10 e il 13/10/44. Quando il grosso della brg, sotto la pressione tedesca, dovette spostarsi verso il Forlivese, fu lasciato nella canonica della chiesa di Cavina (Fognano -RA), con altri 6 partigiani feriti e intrasportabili. Restarono con loro, per curarli, Ferruccio Terzi\*, Renato Moretti\* e gli infermieri partigiani Sergio Minozzi\* e Laura Guazzaloca\*. Furono tutti catturati dai tedeschi, e trasferiti nell'ospedale di Brisighella. Ebbero salva la vita perché due militari tedeschi, catturati dai partigiani, testimoniarono di essere stati «trattati bene». Fu la prima volta, a quanto risulta, che i tedeschi rispettarono un patto fatto con i partigiani per risparmiare la vita ai feriti. Quando le brigate nere di Faenza (RA) furono informate della presenza in ospedale dei partigiani feriti e dei sanitari che li curavano, fecero irruzione e li catturarono. Trasportato a Bologna, con la maggior parte dei suoi compagni, venne fucilato, dopo essere stato seviziato, tra il 18 e il 20/10/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 20/10/44. Gli è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare alla memoria con la seguente motivazione: «Diciottenne, il padre deportato in Germania, accorreva volontario tra i difensori della patria libertà. In numerosi combattimenti fece riflettere le proprie doti di audacia, primo sempre in ogni cimento. Durante un'azione di pattuglia, sorpreso da forze preponderanti, veniva catturato dopo furibondo corpo a corpo. Sottoposto alle più dure sevizie fermamente rifiutò ogni confessione. Solo dinanzi al plotone di esecuzione le labbra si dischiusero in un ultimo, ardente appello alla Patria adorata. Fulgido esempio di civiche virtù e di militare fermezza». *20 ottobre 1944.* [O]

**Ristauri Dante**, da Giuseppe e Eleuteria Macchiavelli; n. il 6/4/1924 a Marzabotto. Nel 1943

residente a Sasso Marconi. Licenza elementare. Guardia ferroviaria. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa e operò a Vado (Monzuno). Riconosciuto partigiano dal 6/6/44 alla Liberazione.

**Ristauri Dino**, da Giuseppe e Eleuteria Macchiavelli; n. il 5/8/1922 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Monzuno. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in artiglieria a Vicenza dal 30/1/42 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Cerpiano (Monzuno). Riconosciuto partigiano dal 5/7/44 alla Liberazione.

**Ritacca Francesco**, «Branco», da Umile e Maria Alfano; n. il 6/9/1915 a Marano Marchesato (CS). Nel 1943 residente a Bologna. 1<sup>a</sup> avviamento professionale. Sorvegliante. Prestò servizio militare nei carabinieri presso il Consolato italiano a Istanbul (Turchia) dal 12/12/42 al 3/9/43. Fu internato in campo di concentramento a Fiume (Jugoslavia) dall'8 al 13/9/43. Prese quindi parte alla lotta di liberazione jugoslava nelle fila di una brg dell'EPLI con funzione di comandante di compagnia. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 17/9/43 al 7/5/45.

**Riva Celso**, da Mario e Domenica Bacchilega; n. il 7/8/1927 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. 2<sup>a</sup> avviamento commerciale. Falegname. Fu attivo a Castel S. Pietro Terme nel btg SAP della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 15/7/44 al 17/4/45.

**Riva Ernesto**, «Pilato», da Alfonso e Marcellina Bassini; n. il 30/1/1926 a Montese (MO). Nel 1943 residente a Castel d'Aiano. 3<sup>a</sup> elementare. Mezzadro. Militò nel btg Guido della 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 22/6/44 al 25/4/45.

**Riva Giuseppe**, «Primo», da Silvio e Maria Rubini; n. il 10/8/1927 a Castel d'Aiano. Nel 1943 residente a Montese (MO). 3<sup>a</sup> elementare. Agricoltore. Militò nella brg Corsini della div Modena Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'8/6/44 al 30/4/45.

**Riva Raffaele**, n. il 29/10/1896, a S. Agata Bolognese. Nel 1943 residente a Roma. Combattente della guerra 1915-18, fu decisamente avversario degli squadristi. Le persecuzioni dei fascisti lo costrinsero a lasciare S. Agata. Si trasferì in Garfagnana ed, a seguito di nuove persecuzioni, raggiunse Roma dove si stabilì. Fece mestieri i più disparati di carattere manuale e saltuari per non subire il ricatto della tessera fascista. Fu più volte fermato in occasioni celebrative del regime fascista. La sera del 23/12/43 venne arrestato nella propria abitazione nel corso di una retata di oppositori della RSI. Tradotto nella caserma di via Tasso, interrogato e torturato fu poi trasferito a Regina Coeli. Il 31/1/ 1944 venne fucilato dai nazifascisti a Forte Bravetta, assieme ad altre nove persone, poiché - come comunicò l'Agenzia Stefani - «preparavano atti di sabotaggio contro le Forze Armate germaniche e capeggiavano altri attentati contro l'ordine pubblico della città di Roma». Il cappellano del carcere, don Antonio Snoia, ha attestato che le sue ultime dichiarazioni furono: «Muoi con la ferma convinzione che Roma sarà presto liberata e così tutta l'Italia dalla schiavitù nazifascista. Muoi con la mia fede e con la mia fede per la liberazione dell'Italia. Sono innocente; sulla mia coscienza non pesa nessuno dei fatti attribuitimi. Vi raccomando i miei figli che crescano educatissimi... non voglio essere bendato». [AR]

**Riva Renato**, da Mario e Domenica Bacchilega; n. il 28/4/1925 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Studente alla facoltà di Lettere e Filosofia dell'università di Bologna. Militò nel btg SAP della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò nella valle del Sillaro. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 al 17/4/45.

**Rivalta Antonio**, da Battista e Maria Guadagnini; n. il 24/1/1903 a Imola; ivi residente nel 1943. Falegname. Iscritto al PCI. Alla fine di ottobre del 1926 fu arrestato con altri 276 militanti antifascisti imolesi. L'accusa era di «complotto contro i poteri dello Stato» e «attività sovversiva». Il 2/5/27 venne scarcerato, previo atto di sottomissione, per mancanza di indizi. Deferito al Tribunale

speciale, il 13/6/27 fu prosciolto in istruttoria, come la maggior parte degli imputati, perché le accuse erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali. Negli anni seguenti venne sottoposto a periodici controlli e il 31/8/41 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Rivalta Domenico**, da Giuseppe e Barbara Contoli; n. 11/5/1910 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Iscritto al PCI. Il 2/1/31 fu arrestato, con altri 88 antifascisti imolesi. L'accusa era di «associazione e propaganda sovversiva, detenzione di armi». Deferito al Tribunale speciale, il 19/5/31 fu prosciolto in istruttoria e liberato. Venne ammonito e classificato di «3<sup>a</sup> categoria», quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Negli anni seguenti fu sottoposto a stretti controlli. Il 7/8/40 nella sua scheda venne annotato: non ha «dato finora alcuna prova sicura e concreta di ravvedimento. È vigilato». Durante la lotta di liberazione militò nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola e fu diffusore del periodico clandestino "La Comune". Per una delazione, venne arrestato a Imola il 18/1/45 e associato alle carceri locali. Fu a lungo torturato, ma non rivelò nomi o notizie sull'organizzazione militare della brg. Il 12/4/1945 fu trucidato, con altri 15 partigiani, nel pozzo artesiano dell'azienda Becca di Imola. La notizia dell'eccidio fu data il 17/4/45, con un manifesto del CLN imolese che invitava i cittadini a rendere omaggio ai caduti e a partecipare al funerale. Riconosciuto partigiano, con il grado di capitano, dal 9/9/43 al 12/4/45. Gli è stata conferita la medaglia d'oro alla memoria al valor militare con la seguente motivazione: «Patriota di pura fede, abile organizzatore delle prime forze partigiane della sua zona, le conduceva brillantemente, in venti mesi di dura lotta, in numerose vittoriose azioni. Pur sapendosi ricercato per la sua fama di capo audace e tenace svolgeva intensamente la sua attività partigiana, sempre presente ove maggiore era il pericolo con la parola e l'azione. Catturato e sottoposto a dure sevizie e snervanti interrogatori, nulla rivelava che potesse tradire commilitoni e reparti partigiani resistendo con ferrea volontà ai patimenti più atroci finché, all'alba dell'insurrezione generale, veniva barbaramente trucidato. Nobile esempio di profondo amor patrio e di alto eroismo». *Imola (Bologna), 9 settembre 1943 - 12 aprile 1945*. Il suo nome è stato dato ad una strada di Imola [O]

**Rivalta Domenico**, da Luigi e Pasqua Zanoni; n. il 7/2/1898 a Castel Bolognese (RA). Nel 1943 residente a Imola. Il 29/3/1945 fu ucciso dai tedeschi - per ragioni ignote - nei pressi della propria abitazione a Imola, in via Montanara 150. [O]

**Rivalta Dubleto**, da Pasquale ed Ernesta Finelli; n. il 6/1/1903 a Bologna. Falegname. Attivista della FGCI bolognese, venne arrestato nel 1928. Accusato di ricostituzione del PCI in quanto era stato trovato in possesso di giornali sovversivi antecedenti le leggi eccezionali, con ordinanza del 14/7/28, insieme a Gina Draghetti\* ed Aldo Giaccaglia\*, fu prosciolto per non luogo a procedere. Con sentenza istruttoria del 24/9/28 fu nuovamente prosciolto dall'accusa di ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva. Ancora una volta arrestato, con sentenza istruttoria del 17/7/34 venne rinviato al Tribunale speciale che il 23/2/35 lo condannò a 2 anni di carcere. Gli fu inflitto anche 1 anno di vigilanza speciale. Morì a Bologna il 15/2/1942 in seguito a malattia tubercolare contratta in carcere. [AR]

**Rivalta Gildo**, da Mario e Pierina Dal Monte; n. l'1/11/1921 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Fu attivo nella brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dall'1/7/44 al 14/4/45.

**Rivalta Mario**, da Giovanni e Maria Luisa Sabbatani; n. il 27/2/1921 a Riolo Terme (RA). Nel 1943 residente a Faenza (RA). Licenza elementare. Operaio. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi con funzione di caposquadra. Riconosciuto partigiano dal 16/6/44 al 22/2/45.

**Rivalta Pasquale**, da Pietro e Maria Olivieri; n. il 3/7/1874 a Medicina. Piccolo industriale. Iscritto al PSI. Nel 1928 gli fu revocato l'abbonamento ferroviario, perché sospettato di svolgere attività politica. Anche se radiato dall'elenco dei sovversivi nel 1930, i controlli proseguirono negli anni

seguenti. Il 30/8/40 nella sua pratica fu annotato: non ha «dato finora alcuna prova sicura e concreta di ravvedimento. E vigilato». [O]

**Rivalta Rovenò**, «Remo», da Ettore ed Elvira Rossi; n. il 23/10/1913 a Medicina; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Militò nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti con funzione di capo squadra e operò a Medicina. Riconosciuto partigiano, con il grado di sergente, dal 13/8/44 alla Liberazione.

**Rivalti Nello**, da Guerrino e Maria Camporesi; n. il 4/11/1924 a Teodorano (FO). Nel 1943 residente a Predappio (FO). Licenza elementare. Operaio tornitore. Fu attivo nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 15/8/44 alla Liberazione.

**Rivani Pietro**, da Cesare ed Emma Bergonzini; n. l'8/5/1903 a Bologna. Edile. Emigrò in Francia, prendendo residenza a Parigi. Nel novembre 1936, accorse in Spagna, per combattere a difesa della Repubblica e contro i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco. Appartenne alla brg Garibaldi. Cadde il 13/3/1937 durante l'attacco al Castello di Ibarra (Guadalajara). [AR]

**Rivi Emore**, da Flaminio e Barbara Alvisi; n. il 31/1/1917 a Reggio Emilia. Nel 1943 residente a S. Agata Bolognese. 3<sup>a</sup> elementare. Casaro. Militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a S. Agata Bolognese. Riconosciuto partigiano dal 10/9/43 alla Liberazione.

**Rivi Ubaldo**, da Romolo e Angiolina Tartarini; n. il 6/5/1923 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Collaborò a Monte S. Pietro con il btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 6/9/44 alla Liberazione.

**Rivola Dante**, da Carlo e Angela Castellari; n. il 4/12/1926 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Mezzadro. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola con funzione di capo squadra e operò a Imola. Riconosciuto partigiano dal 27/6/44 al 14/4/45.

**Rivola Decima**, da Giovanni e Teresa Menichetti; n. il 2/2/1927 a Casola Valsenio (RA). Nel 1943 residente a Imola. 3<sup>a</sup> elementare. Domestica. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola e operò a Imola. Riconosciuta partigiana dal 18/6/44 al 15/4/45.

**Rivola Enrico**, da Vincenzo e Luigia Tamperi; n. l'11/8/1891 a Imola. Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

**Rivola Francesco**, da Battista; n. l'1/3/1918 a Fontanelice. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/5/44 al 19/10/44.

**Rivola Giulio**, da Attilio e Olimpia Maccarelli; n. il 13/3/1929 a Imola. Nel 1943 residente a Borgo Tossignano. Licenza elementare. Colono. Collaborò con il btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 20/10/44 al 14/4/45.

**Rivola Leo**, da Giuseppe e Maria Cassani; n. il 27/1/1927 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono mezzadro. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola e operò a Imola. Riconosciuto partigiano dal 7/8/44 al 14/4/45.

**Rivola Luigi**, da Gildo e Angela Zotti; n. il 10/6/1926 a Riolo Terme (RA); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Dopo avere attraversato la linea del fronte si arruolò nell'ALF Partisans. Riconosciuto partigiano dal 20/1/44 al 22/2/45.

**Rivola Luigi**, da Giovanni e Teresa Menichetti; n. il 25/11/1921 a Casola Valsenio (RA). Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare nella GAF a S. Pietro del Carso dal 13/2/41 all'8/9/43. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola e operò a Imola. Riconosciuto partigiano, con il grado di sergente, dal 18/6/44 al 14/4/45.

**Rivola Natale**, da Aldino e Adele Isola; n. il 25/1/1916 a Riolo Terme (RA); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Agricoltore. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 3/7/44 all'11/4/45.

**Rivola Pietro**, da Giovanni e Teresa Monichetti; n. il 25/9/1918 a Casola Valsenio (RA). Nel 1943 residente a Imola. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in artiglieria a Ferrara dal 30/3/39 all'8/9/43. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola e operò a Imola. Restò ferito a Monte Battaglia. Riconosciuto partigiano, con il grado di sergente maggiore, dal 18/6/44 al 14/4/45.

**Rivola Reano**, da Giuseppe e Margherita Valletti; n. il 5/9/1921 a Dozza. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Autista. Prestò servizio militare in aeronautica a Tripoli (Libia) dal 1941 al 1943. Collaborò a Imola con il dist imolese della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 20/8/44 al 14/4/45.

**Rivola Remo**, da Attilio e Olimpia Maccarelli; n. il 24/10/1926 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Collaborò con il btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 20/10/44 al 14/4/45.

**Rivola Virginia**, da Paolo e Artemisia Salvatori; n. il 9/6/1902 a Castel del Rio. Nel 1943 residente a Imola. Casalinga. Il 14/4/1944 fu uccisa dai tedeschi, nella sua abitazione in viale d'Agostino a Imola, perché aveva tentato di opporsi alla requisizione di alcune galline. [O]

**Rivola Walter**, da Carlo e Angela Castellari; n. il 6/3/1922 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Mezzadro. Prestò servizio militare negli autieri a Bari e nei Balcani dal 10/1/42 all'8/9/43. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola e operò a Imola. Riconosciuto partigiano dal 14/6/44 al 14/4/45.

**Rizza Gualtiero**, «Maurizio», da Giovan Battista e Maria Signorelli; n. il 27/9/1899 a Siracusa. Nel 1943 residente a Modena. Diploma di scuola media superiore. Militò nella 6<sup>a</sup> brg Giacomo. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Rizzardi Luciano**, «Ciarle», da Luigi e Zaira Vannelli; n. il 12/12/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fontaniere. Prestò servizio militare nel genio a Trieste dal 15/8 all'8/9/43. Militò nel dist Tarzan della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Fu rinchiuso in carcere a Bologna dall'8 al 12/3/44. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dall'1/2/44 alla Liberazione.

**Rizzi Adriano**, «Gordon», da Giuseppe e Letizia Rizzi; n. il 14/4/1924 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. 4<sup>a</sup> elementare. Autista. Prestò servizio militare in artiglieria a Cormons (GO) dal 20/5 al 16/9/43. Militò nel btg Zini della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi con funzione di comandante di compagnia e operò a Casalecchio di Reno. Arrestato dai fascisti per la sua attività partigiana, fu costretto a prestare giuramento alla RSI. Riconosciuto partigiano, con il grado di maresciallo, dal 10/5/44 alla Liberazione.

**Rizzi Alfredo**, da Rodolfo e Florinda Boldini; n. il 12/9/1914 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fontaniere. Prestò servizio militare nel genio a Legnago (VR) dal maggio all'agosto 1940. Fu incarcerato a Bologna dal 27/4 al 6/5/43. Militò nella brg Matteotti Città e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/1/43 alla Liberazione.

**Rizzi Anna Maria**, da Francesco e Adalgisa Degli Antoni\*; n. il 22/2/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Operaia al Pirotecnico. Militò nel btg Sozzi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi, con funzione di staffetta, e operò a Monte S. Pietro. Il fratello Pietro\* cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Rizzi Bruno**, «Pacifico», da Gaetano e Venusta Ventura; n. l'8/4/1918 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal 12/1/44 alla Liberazione.

**Rizzi Bruno**, «Bil», da Luigi a Paolina Sorzini; n. l'1/12/1929 a Bologna. Nel 1943 residente a Monteveglio. Licenza elementare. Manovale. Fu attivo a Monte S. Pietro nel btg Sozzi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 12/11/44 alla Liberazione.

**Rizzi Bruno**, da Vito e Dalcisa Righi; n. il 14/6/1908 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Falegname. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Disperso dal 5/3/1945. Riconosciuto partigiano dal 10/1/44 al 5/3/45.

**Rizzi Dante**, da Raffaele e Teresa Richieri; n. il 30/1/1923 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente ad Argelato. Autista. Fu attivo nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dal maggio 1944 alla Liberazione.

**Rizzi Eulalia**, da Emilio e Agostina Cardarelli; n. il 6/2/1916 a Porretta Terme. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Fu attiva nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuta patriota dal 5/3/44 alla Liberazione.

**Rizzi Fernanda**, da Gaetano e Venusta Ventura; n. il 17/12/1913 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. 2<sup>a</sup> elementare. Casalinga. Fu attiva a Casalecchio di Reno nel btg Zini della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta patriota dal 10/11/43 alla Liberazione.

**Rizzi Giacomo**, da Gaetano e Adelmina Mazza; n. il 4/2/1920 a Bologna. Nel 1943 residente a S. Lazzaro di Savena. Licenza elementare. Colono. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Rizzi Giorgio**, da Emilio e Agostina Cardarelli; n. il 30/12/1922 a Porretta Terme. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Licenza elementare. Manovale edile. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi, con funzione di vice comandante di compagnia, e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dal 5/3/44 alla Liberazione.

**Rizzi Giuseppe**, «Guarda Passa», da Raffaele e Carolina Buldrini; n. il 14/12/1923 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. 1<sup>a</sup> avviamento professionale. Operaio. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano, con il grado di capitano, dal 20/10/43 alla Liberazione.

**Rizzi Luigi**, da Raffaele e Claudia Supino; n. l'8/9/1910 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. Muratore. Fu attivo nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 10/10/44 alla Liberazione.

**Rizzi Maria**, da Dante e Enrica Danielli; n. il 4/10/1927 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nel btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi con funzione di staffetta e operò a Rasiglio (Sasso Marconi), Monte S. Pietro e Bologna. Fu addetta al rifornimento di medicinali per la formazione. Riconosciuta partigiana dal 6/3/44 alla Liberazione.

**Rizzi Maria**, da Gaetano e Venusta Ventura; n. il 7/9/1920 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Casalinga. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa e operò a Sasso Marconi con funzione di staffetta. Riconosciuta partigiana dal 15/5/44 alla Liberazione.

**Rizzi Mario**, da Dante e Enrica Danielli; n. l'1/9/1923 a Monte S. Pietro. Commesso. Collaborò a Monte S. Pietro con il btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 6/7/44 alla Liberazione.

**Rizzi Pietro**, «Tito», da Francesco e Adalgisa Degli Antoni\*, n. il 26/4/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Autista. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi con funzione di commissario politico di compagnia e operò a Monte S. Pietro. Il 18/11/1944, a Ponzano (Castello di Serravalle), con altri partigiani attaccò un reparto tedesco che stava razziando il bestiame bovino. Restò ucciso nello scontro, unitamente ad Antenore Lanzarini\*. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 18/11/44. [O]

**Rizzi Raffaele**, da Stefano e Violante Frabetti; n. il 4/5/1876 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Infermiere. Iscritto al PCI. Fu schedato nel 1924 a Imola, dove lavorava nell'ospedale manicomiale. Nel 1939 venne radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi, per cui i controlli proseguirono. Il 7/8/40 nella sua pratica fu annotato: non ha «dato finora alcuna prova sicura e concreta di ravvedimento. È vigilato». [O]

**Rizzi Renato**, «Rez», da Gaetano e Adelmina Mazza; n. il 21/2/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 al 22/2/45.

**Rizzi Riccardo**, da Vittorio e Linda Ruggeri; n. il 5/1/1912 a Bologna; ivi residente nel 1943. Insegnante. Militante comunista, venne arrestato nel 1937 quale membro dell'organizzazione clandestina che nel 1936-1937 aveva svolto una vasta attività illegale sfruttando le possibilità legali per l'opposizione nei sindacati fascisti, nell'università e sui giornali di regime. Con sentenza del 2/9/38 venne deferito al Tribunale speciale che il 21/11/38 lo condannò a 8 anni di carcere per costituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda. Prese parte alla lotta di liberazione a fu membro del CUMER. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione. [AR]

**Rizzi Romano**, «Tom II», da Alessandro e Adelina Forlani; n. il 4/6/1920 a Bentivoglio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in artiglieria a Sabaudia (LT) dal 12/1/42 all'8/9/43. Militò nel btg Romagna della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi con funzione di vice commissario politico e operò a Castel Maggiore e a Bologna. Fu incarcerato a Bentivoglio dall'1 al 15/5/44 e a Granarolo Emilia dal 25/7 al 25/8/44. Riconosciuto partigiano dal 30/11/43 alla Liberazione.

**Rizzi Vittorio**, «Caverz», da Raffaele e Claudia Supino; n. il 25/10/1914 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare nella sanità a Trieste dal 5/4 al 19/11/35. Militò nel btg Artioli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Monteveglio e a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Rizzi Vladimiro**, «Mirco», da Aldo e Vittoria Lazzari; n. l'11/9/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella brg Arzani della div Pinin Cichero e operò nel Genovese. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 al 30/4/45.

**Rizzieri Bruno**, da Raoul e Giuseppina Camanzi; n. l'11/5/1917 a Copparo (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Saldatore alla Calzoni. Prestò servizio militare in fanteria nei Balcani dall'1/5/42 all'8/9/43 col grado di caporal maggiore. Prese parte alla lotta di liberazione in Grecia nelle fila della div Acqui. Riconosciuto partigiano, con il grado di caporal maggiore, dal 15/9/43 alla Liberazione.

**Rizzoli Adele**, da Gaetano e Maria Galletti; n. il 2/6/1887 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Analfabeta. Casalinga. La sua abitazione, durante il regime, fu messa a disposizione di

antifascisti e divenne luogo di incontro. Per un certo periodo, fu allestita anche una tipografia per la stampa de "l'Unità".

**Rizzoli Aldo**, da Enrico e Maria Luigia Migliori; n. il 13/1/1909 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a Crespellano. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Fu attivo ad Anzola Emilia nel btg Artioli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 15/3/44 alla Liberazione.

**Rizzoli Arduino**, «Romagna», da Vittorio e Alfonsina Ferrari; n. il 12/1/1921 a Calderara di Reno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Verniciatore alla SABIEM. Prestò servizio militare negli autieri a Treviso dall'1/1/42 al 28/3/43. Militò nel btg Armaroli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Calderara di Reno. Dal 10/10/44 al 21/4/45, fu internato in campo di concentramento a Berlino (Germania). Riconosciuto partigiano dal 15/10/43 alla Liberazione.

**Rizzoli Armando**, da Enrico e Maria Fiorentini; n. il 9/9/1906 a Bologna. Nel 1943 residente a Castenaso. Operaio. Collaborò a Castenaso con il btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/8/44 alla Liberazione,

**Rizzoli Armando**, «Pucci», da Enrico e Maria Luigia Migliori; n. il 2/11/1913 a Anzola Emilia. Nel 1943 residente a Crespellano. Mezzadro. Prestò servizio militare in fanteria in Jugoslavia dall'aprile 1941 al settembre 1942. Militò nel btg Artioli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Rizzoli Arturo**, da Carlo e Argia Tinti; n. il 7/3/1901 a Bologna. Geometra. Iscritto al PCI. Prese parte alla prima guerra mondiale e nel 1920 fu legionario fiumano durante la sedizione dannunziana. Nel dopoguerra emigrò in Belgio e nel 1927 il console italiano a Bruxelles informò il governo nazionale che svolgeva propaganda antifascista. Per questo venne emesso un ordine di arresto, nel caso fosse rimpatriato. Fu arrestato il 5/11/30 quando rientrò e assegnato al confino per 5 anni per «propaganda antifascista». Andò a Lanusei (NU) e vi restò sino al 12/6/31, quando fu liberato e la parte restante della pena trasformata in ammonizione. Tornò in Belgio e il 3/2/34 nei suoi confronti venne emesso un nuovo ordine di cattura se fosse rientrato. In quel periodo dovette recarsi anche in Spagna perché nella sua pratica, in data 20/5/35, si trova una lettera del console italiano a Barcellona al ministero dell'interno, in cui scrive di ritenere «che il predetto fornisca utili informazioni a codesta Onorevole Direzione Generale di polizia». In data 28/5 vi è un appunto a uso interno nel quale si legge: «Rizzoli non è mai stato comunista. Dagli atti e anche dalla copertina si rileva chiaramente che è informatore». In data 3/6/38 venne revocato «ogni provvedimento di vigilanza nei confronti del Rizzoli» e il 7/6/38 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Rizzoli Arturo**, da Ugo e Virginia Cerè; n. il 31/5/1896 a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Fornaio. Antifascista. Nel 1930 fu arrestato a Milano e il 5/11/30 assegnato al confino per 5 anni per propaganda antifascista. Tornò in libertà il 12/6/31 e la parte restante della pena commutata in ammonizione. [O]

**Rizzoli Benilde**, da Augusto e Adelina Martelli; n. il 12/2/1917 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Castel Guelfo di Bologna. 2<sup>a</sup> elementare. Casalinga. Fu attiva a Conselice (RA) nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuta patriota dal 6/4/44 al 14/4/45.

**Rizzoli Cesarino**, «Africa», da Giuseppe e Erminia Salmi; n. il 31/1/1926 a Castenaso; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commesso. Militò nel btg Medicina della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Castenaso. Ferito in combattimento. Fu incarcerato a Peschiera sul Garda (VR) dal 21/10/44 al 22/4/45. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

**Rizzoli Dante**, da Aldo e Angiolina Ghedini; n. il 19/5/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Fu attivo nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota.

**Rizzoli Enrico**, da Gaetano e Teresa Lossanti; n. il 9/11/1880 a Castenaso. Nel 1943 residente a Bologna. Mezzadro. Iscritto al PSI. Nacque in una famiglia di mezzadri che alla fine del secolo scorso si trasferì a Granarolo Emilia. Si iscrisse giovanissimo al partito e divenne dirigente dell'organizzazione comunale dei mezzadri. Nel 1905 fu assunto come fattorino al Collegio di Spagna di Bologna e per lui iniziò una doppia attività, perché continuò a essere dirigente sindacale e di partito. Nel 1907 fu eletto consigliere comunale in una lista di blocco a Granarolo Emilia, composta da socialisti e radicali. Per un paio d'anni in qualità di assessore anziano, resse la carica di sindaco, non essendo stato trovato l'accordo tra le parti. A seguito dei dissensi sulla linea da seguire, l'amministrazione di sinistra rassegnò le dimissioni nel 1909. Il 10/7/10 il PSI conquistò da solo il comune e fu eletto sindaco. Sotto la sua guida il comune conobbe un forte sviluppo urbanistico e tutte le frazioni furono dotate di una scuola. Nel 1914 venne confermato sindaco e nel 1917 - poiché tutti i consiglieri comunali erano sotto le armi - fu nominato commissario prefettizio. Nel 1920, essendo riformista e non approvando la nuova linea massimalista del PSI, non si ripresentò alle elezioni amministrative. Quando si insediò la nuova giunta venne invitato a presenziare alla seduta per esporre il bilancio della sua attività più che decennale. Essendo perseguitato dai fascisti per le sue idee, nel 1923 lasciò Granarolo Emilia per trasferirsi a Bologna. Fu controllato dalla polizia per tutto il ventennio fascista. [O]

**Rizzoli Ermenegildo**, da Augusto e Adelina Martelli; n. il 20/3/1907 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Castel Guelfo di Bologna. Bracciante. Il 10/10/44 venne rastrellato dai fascisti e inviato in campo di concentramento in Germania. È rientrato il 25/7/45.

**Rizzoli Gaetano**, da Raffaele e Gaetana Bordoni; n. il 4/12/1865 a Granarolo Emilia. Operaio. Antifascista. Il 26/12/26 venne processato e condannato a 3 mesi di carcere e 500 lire di multa per offese a Mussolini. Negli anni seguenti fu sottoposto a periodici controlli, sino al 25/3/1936 quando morì per cause naturali. [O]

**Rizzoli Giacomina**, «Gulina, Palma», da Enrico e Erminia Falavena; n. il 2/4/1896 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a S. Giorgio di Piano. 4<sup>a</sup> elementare. Casalinga. Dopo l'armistizio concorse immediatamente all'attività patriottica contro i nazifascisti e fu l'animatrice del GDD sangiorgese fin dal suo sorgere. Militò nel btg Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Nella sua abitazione, sita nel nucleo abitato del capoluogo, ma con cortile, stalla e fienile per il marito birocciaio, ebbero più volte vitto e rifugio partigiani clandestini (che in gergo chiamava «piccioncini»). Riconosciuta partigiana dal 9/9/43 alla Liberazione. All'indomani della liberazione del comune (22/4/45) fu nominata dal CLN assessore supplente della Giunta municipale di S. Giorgio di Piano. [AR]

**Rizzoli Giorgio**, da Amieto e Argia Ferri; n. il 3/12/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Carrettiere. Collaborò con la 1<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal settembre 1944 alla Liberazione.

**Rizzoli Giulio**, da Gustavo e Luisa Gnaccarini; n. il 18/1/1912 a Bologna; ivi residente nel 1943. Ingegnere. Prestò servizio militare in sussistenza a Rodi (Grecia) dal 29/1/42 all'8/9/43. Prese parte alla lotta di liberazione in Grecia militando nei Reparti italiani. Fatto prigioniero dai tedeschi, venne fucilato nell'isola di Coò il 9/10/1943. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 9/10/43.

**Rizzoli Giuseppe**, da Aldo; n. l'8/11/1923 a Pieve di Cento (FE); ivi residente nel 1943. Calzolaio. Collaborò con la 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 10/6/44 alla Liberazione.

**Rizzoli Guglielmo**, da Adolfo e Amedea Lorenzoni; n. il 27/9/1903 a Angola Emilia; ivi residente nel 1943. Fabbro. Militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Rizzoli Lodovico**, «Spartaco», da Agostino e Venusta Zucchini; n. il 15/10/1916 ad Argelato. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento professionale. Meccanico alla SASIB. Prestò servizio militare in fanteria dal 26/3/38 a Napoli e poi sul fronte russo. Dopo l'8/9/43, fu tra i primi partigiani bolognesi ad essere inviato nel Veneto. Militò nel btg Mameli della brg Fergnani con funzione di comandante di compagnia ed operò a Belluno dal 9.2 all'1/7/44. Passò poi nella brg Pisacane della div Nannetti con funzione di comandante di btg dall'1.7 al 15/10/44 e poi nel btg Zancanaro della brg Gramsci con funzione di commissario politico di btg dal 15/10/44 all'1/2/45; ed infine nella brg Monte Grappa della div Belluno con funzione di commissario politico di brg dall'1/2/45 alla Liberazione. Operò nelle provincia di Trento e Belluno. Riconosciuto partigiano dal 2/2/44 al 5/5/45. [AR]

**Rizzoli Luciano**, «Nello», da Ferdinando e Erminia Federici; n. il 22/5/1923 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Magazziniere all'OARE. Militò nella brg Comando della div Belluno con funzione di commissario di btg. Riconosciuto partigiano dal 25/2/44 al 5/5/45.

**Rizzoli Luigi**, «Tino», da Alberto e Giulia Tonelli; n. il 7/1/1921 a Castenaso. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria in Calabria dal 10/1/40 all'8/9/43 col grado di caporale. Militò nel btg Carlo della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Ferito il 13/4/45 a Ponticelli (Imola). Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 22/2/45.

**Rizzoli Luigi**, da Giulio e Gaetana Bacchelli; n. il 20/11/1884 a Castenaso. Residente a Bologna dal 1907. Facchino. Il 20/2/32 fu arrestato in via Tripoli (oggi via Bentivogli) a Bologna perché sorpreso a esclamare in pubblico: «Il re mantiene un sacco di burattini». Ebbe la diffida. [CA]

**Rizzoli Maria**, «Morona», da Dino e Clarice Biavati; n. il 17/2/1927 a Castello d'Argile; ivi residente nel 1943. Impiegata. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Rizzoli Pietro**, «Nazzari», da Alberto e Giulia Tonelli; n. il 18/3/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commesso. Militò nel btg Carlo della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 18/6/44 al 22/2/45.

**Rizzoli Renata**, da Armando ed Emma Mingardi; n. il 6/9/1927 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Sarta. Fu attiva nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuta patriota dall'1/2/44 alla Liberazione.

**Rizzoli Renzo**, «Tom», da Odoviglio e Cesarina Pallotta; n. il 19/8/1928 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Fu attivo a Bologna nel btg Giacomo della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 10/11/43 alla Liberazione.

**Rizzoli Solidea**, «Dea», da Agostino e Olga Calzoni; n. il 2/2/1925 a Argelato; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Orlatrice. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi con funzione di staffetta. Riconosciuta partigiana dal 10/8/44 alla Liberazione.

**Rizzoni Renzo**, da Antonio e Maria Ferretti; n. il 23/9/1921 a Camugnano. Fu attivo nella brg GL Montagna. Riconosciuto patriota.

**Rizzoni Silvio**, da Evangelista e Ida Bacialli; n. il 28/10/1924 a Grizzana. Fu attivo nella brg GL Montagna. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 al 31/10/44.

**Roasio Antonio**, «Paolo Silvati», da Giuseppe e Caterina Lesca; n. il 6/11/1902 a Vercelli. Nel 1943 residente a Bologna. Operaio tessile. Attivista sindacale e iscritto al PCI dal 1921. Fu arrestato e condannato a seguito dagli scontri sociali che originarono il fascismo. Espatriò nel 1926

clandestinamente in Francia e lavorò al «centro» del PCI di Parigi. Alla fine del settembre 1936 entrò in Spagna, per combattere al fianco delle forze repubblicane contro i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco. Appartenne al btg Garibaldi di cui fu il primo commissario politico. Restò ferito il 21/11/36 a Casa de Campo (Madrid). Ritornò in Francia nel 1937 e fu chiamato a far parte della segreteria del PCI. Rientrò in Italia, alla fine del gennaio 1943, in qualità di componente della direzione del PCI. Per meglio operare nel paese a contatto con i militanti attivi, venne ad installarsi a Bologna col compito di dirigere le organizzazioni della regione e, inoltre, della Toscana e delle Tre Venezie. Era la prima decade di febbraio e prese residenza in via San Vitale, presso Vito Casadei \*. Sotto lo pseudonimo di «Paolo Silvati» prese contatti con moltissimi compagni attivi nelle varie province (Leonida Roncagli\*, Mario Peloni\*, Leonildo Tarozzi\*, Dalife Mazza\*, Umberto Ghini\* a Bologna; Ilio Bosi a Ferrara; Ennio Cervellati, a Ravenna; Alfeo Corassori a Modena; Desiderio Cugini e Aldo Magnani a Reggio Emilia; Dante Gorreri, Remo Polizzi e Primo Savani, a Parma; Amerigo Clochiatti di Piacenza, e vari altri) e contribuì alla riattivazione ed accentuazione dell'organizzazione clandestina e dell'azione, rinnovandone strutture ed obiettivi. Ricorda Aldo Magnani, che suoi indirizzi erano «di allacciare rapporti con altre forze politiche, mettersi alla testa di un movimento per la pace, accelerare la caduta del fascismo ormai isolato nel paese». Proprio a Reggio Emilia, in quei mesi si potè dar vita ad una tipografia clandestina per la stampa de "l'Unità", dopo che si era resa inagibile la tipografia di Milano. A maggio, scrisse una lettera alle organizzazioni comuniste, firmata «segreteria del PCI» dove già si dava la direttiva di formare «gruppi di azione dei patrioti» capaci di stroncare la violenza fascista con la lotta armata. In previsione della caduta del fascismo a Ferrara, avvenne un contatto fra esponenti antifascisti (tra i quali il professor Concetto Marchesi, comunista) e il generale Raffaele Cadorna, comandante della divisione Ariete, per raggiungere un'intesa che unisse esercito e masse popolari nell'azione per abbattere il fascismo. Dopo il 25/7/43, per i comunisti diresse l'azione verso il governo Badoglio e tra la gente. Così ha ricordato uno di quei momenti: «Durante il periodo badogliano, [...] ricordo di avere svolto a Bologna una importante riunione, presenti una trentina di compagni [...] e diversi socialisti, fra cui Grazia\* e Trebbi\*; nella riunione si fece una analisi profonda della situazione creatasi con la caduta del fascismo, si studiarono nuove forme di lotta, e la necessità di utilizzare tutte le possibilità - anche legali, come la costituzione dei commissari sindacali - per allargare la nostra azione, anche alla luce del sole, per stabilire numerosi nuovi contatti e per allargare il fronte di lotta per la pace e la libertà! ». All'indomani dell'8/9/43 fece immediatamente parte del Comando generale delle brg Garibaldi. Continuò la sua permanenza a Bologna per breve tempo e qualche contatto fino al maggio 1944. Successivamente fece parte del Triunvirato insurrezionale del PCI per la Toscana. Riconosciuto partigiano, con il grado di tenente colonnello. Ha pubblicato: *Figlio della classe operaia*, Milano, Vangelista, 1977, pp.368.[AR] Testimonianza in REI.

**Robbia Enrico**, da Antonio e Antonia Regoli; n. il 18/11/1918 a Castel Bolognese (RA); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Tipografo. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 2/9/44 al 12/4/45.

**Rocca Agostino**, da Guglielmo ed Elvira Gangini; n. l'1/7/1924 a Bologna. Nel 1943 residente a Monzuno. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò Cerpiano (Monzuno). Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione.

**Rocca Alessandro**, da Cesare e Albertina Melloni; n. il 5/4/1922 a Grizzana. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. 2<sup>a</sup> elementare. Agricoltore coadiuvante. Fu attivo nella lotta di liberazione in Jugoslavia. Riconosciuto patriota.

**Rocca Alvaro**, da Primo ed Emma Pelliconi; n. l'8/2/1925 a Imola; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Militò nel btg Carlo della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi con funzione di comandante di plotone. Riconosciuto partigiano, con il grado di sergente, dall'1/7/44 al 14/4/45.

**Rocca Antonio**, da Primo ed Emma Pelliconi; n. il 14/10/1928 a Imola; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Venne incarcerato a Imola dal 12/2 al 12/3/45. Riconosciuto partigiano, con il grado di sergente, dall'1/7/44 al 14/4/45.

**Rocca Argenta**, da Primo ed Emma Pelliconi; n. il 7/2/1921 a Imola; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Casalinga. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Fu incarcerata a Imola e in S. Giovanni in Monte (Bologna) dal 18/3 al 18/4/45. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 al 14/4/45.

**Rocca Augusto**, da Cesare e Marianna Gamberini; n. il 20/8/1889 a Monzuno. Nel 1943 residente a Pianoro. 3<sup>a</sup> elementare. Manovale. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi e nella brg Stella rossa Lupo e operò a Bazzano e a Monte Adone. Riconosciuto partigiano dal 5/4/44 alla Liberazione.

**Rocca Carlo**, da Augusto e Venusta Landini; n. il 27/5/1909 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Bologna. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Fu ucciso dai nazifascisti a S. Martino di Casaglia, il 29/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto. Riconosciuto partigiano dal 4/12/43 al 29/9/44. [O]

**Rocca d'Adria**, vedi: **Algranati Cesare**.

**Rocca Dante**, da Ferdinando e Angela Sangiorgi; n. il 23/11/1900 a Conselice (RA). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Matteotti Città e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Rocca Domenico**, da Saturno; n. nel 1888. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 26/2/44 alla Liberazione.

**Rocca Elisa**, da Domenico ed Elide Benassi; n. il 7/6/1918 a Monghidoro. Nel 1943 residente a Monterenzio. Casalinga. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Casoni di Romagna (Casalfiumanese). Riconosciuta partigiana dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Rocca Elvino**, da Dante ed Antonia Marangoni; n. il 9/10/1924 a Conselice (RA). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento professionale. Impiegato. Militò nella brg SAP Ravenna e operò a Conselice. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 15/4/45.

**Rocca Federico Luigi**, da Cesare e Teresa Minarmi; n. il 2/9/1882 a Loiano; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Rocca Gilberto**, da Giulio ed Enrichetta Jesi; n. il 27/7/1888 a Ferrara; ivi residente nel 1943. Rappresentante di commercio. Abitò a Bologna per lunghi anni sino al 1937 quando tornò a Ferrara, pur continuando a far parte della Comunità israelitica bolognese. Fu catturato dai fascisti nel marzo 1944, a S. Maria Codifiume (Molinella), unitamente alla moglie Lietta Pesaro\* e alla figlia Valeria\*. Il figlio Giulio\* fu catturato a Firenze. Dopo una breve detenzione nel campo di concentramento di Fossoli (Carpi - MO), fu deportato in un lager di sterminio in Germania dove è deceduto in data imprecisata. [O]

**Rocca Gino**», «Mariullo», da Giuseppe e Caterina Poli; n. l'8/11/1928 a Monzuno. Nel 1943 residente a Pianoro. Licenza elementare. Muratore. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Casoni di Romagna (Casalfiumanese). Riconosciuto partigiano dal 9/3/44 alla Liberazione.

**Rocca Giovanni**, da Cesare e Marianna Gamberini; n. il 24/6/1902 a Loiano. Nel 1943 residente a Pianoro. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria in Sicilia dal 6/5/42 all'1/3/43. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi con funzione di staffetta e operò su Monte Adone.

Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Rocca Giulio**, da Gilberto e Lietta Pesaro; n. il 24/8/1916 a Ferrara; ivi residente nel 1943. Abitò a Bologna per lunghi anni sino al 1937 quando tornò a Ferrara, pur continuando a fare parte della Comunità israelitica bolognese. Fu catturato a Firenze nel marzo 1944 dalle SS italiane. Dopo una breve detenzione nel campo di concentramento di Fossoli (Carpi - MO), fu deportato in Germania nei lager di sterminio di Dachau, Kaufering e Sachsenhausen, dove morì in data imprecisata. Anche il padre\*, la madre\* e la sorella Valeria\* perirono nei campi di sterminio. [O]

**Rocca Guerrino**, «Pizghì», da Primo ed Emma Pelliconi; n. l'8/11/1922 a Imola; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Prestò servizio militare nella sussistenza a Trieste e a Firenze dal 12/9/42 all'8/9/43. Militò nel btg Carlo della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi con funzione di ispettore di brg. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dal 20/9/43 al 14/4/45.

**Rocca Guglielmo**, da Agostino e Geltrude Giorgi; n. il 25/5/1881 a Monzuno. Bracciante. Il 15/10/42 fu arrestato per avere insultato pubblicamente Mussolini. Dopo avere scontato 15 giorni di carcere venne diffidato e liberato. [O]

**Rocca Guido**, da Antonio e Cleofe Mezzini; n. il 20/6/1927 a Loiano. Nel 1943 residente a Monterezenzio. Licenza elementare. Colono. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosc-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 10/1/44 alla Liberazione.

**Rocca Ivo**, da Adelmo e Augusta Lollini; n. il 23/5/1925 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi con funzione di capo di SM ed operò a Bologna. Fu incarcerato dal 18/11 al 29/11/44. Riconosciuto partigiano, con il grado di tenente, dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Rocca Luigia**, da Massimo e Linda Tugnoli; n. il 14/4/1909 a Monzuno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colona. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Casaglia, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con i figli Albertino\*, Alfredo\*, Argentina\*, Bruno\*, Giovanni\*, Giuseppe\*, Maria\* e Vittorio Tonelli\* e il cognato Mario Tonelli\*. [O]

**Rocca Maria Assunta**, detta Teresa, da Giuseppe e Angiolina Barbieri; n. il 24/7/1889 a Monzuno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colona. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la figlia Maria Anna Ruggeri\*, la cognata Cecilia Paselli\* e i figli di questa Augusto\* e Lina Ruggeri\*. Il 6/10/1944 i tedeschi uccisero, sempre nel corso dell'eccidio di Marzabotto, il marito Attilio Pietro Ruggeri\* e il fratello di questi Giulio\*. [O]

**Rocca Mario**, da Alberto e Pia Sassatelli; n. l'8/9/1923 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio meccanico. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi e operò sull'Appennino tosc-emiliano. Catturato dai fascisti il 14/8/44 a Rio di Fabbiano (Pianoro), fu portato a Pizzocalvo (S. Lazzaro di Savena) e fucilato il 15/8/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 15/8/44. Il suo nome è stato dato ad una scuola dell'infanzia di Bologna. [O]

**Rocca Mario**, da Giuseppe e Caterina Poli; n. il 22/7/1926 a Grizzana. Nel 1943 residente a Pianoro. Licenza elementare. Segantino. Militò nel btg Rosini della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna dove venne incarcerato dal 18 al 29/11/44. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Rocca Paola**, «Paola», da Ercole e Elena Marabini; n. il 25/1/1924 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaia al calzaturificio Montanari. Nel 1942 partecipò ad una manifestazione di fabbrica per aumenti salariali che, in parte, furono concessi. Subito dopo l'8/9/43 divenne staffetta per un gruppo partigiano con base situata nei pressi di Pontevecchio. L'1/3/44

partecipò allo sciopero generale degli operai di fabbrica e al corteo che, attraversando le vie cittadine, si diresse davanti alla prefettura. Qui fece parte di una delegazione che si recò a protestare per l'arresto di sette donne, avvenuto nel corso della manifestazione. A seguito di perquisizioni delle brigate nere fu fermata insieme al padre il 14/3/44 e portata al comando di via S. Mamolo, dove fu trattenuta per un giorno e più volte interrogata. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Nel corso di un rastrellamento effettuato dai tedeschi nella zona di Pontevecchio il 14/11/44 fu catturata insieme a Bruno Pasquali\* ed a Walter Busi\*. Incarcerata con gli altri in S. Giovanni in Monte, dopo sette giorni fu portata al comando delle SS in via S. Chiara. Interrogata, riuscì a difendersi e fu rilasciata il 23/11/44. Riconosciuta partigiana dal 9/9/43 alla Liberazione. [AR-B] Testimonianza in RB3.

**Rocca Raffaele**, da Antonio e Cleofe Mezzini; n. il 24/10/1924 a Loiano. Nel 1943 residente a Monterezenzo. Licenza elementare. Colono. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Rocca Valeria**, da Gilberto e Lietta Pesaro; n. il 21/11/1923 a Ferrara; ivi residente nel 1943. Abitò a Bologna per anni sino al 1937 quando tornò a Ferrara, pur continuando a far parte della Comunità israelitica bolognese. Nel marzo 1944 fu catturata dai fascisti a S. Maria Codifume (Argenta - FE), unitamente al padre\* e alla madre\*. Il fratello Giulio\* fu catturato in altra data da Firenze. Dopo una breve detenzione nel campo di concentramento di Fossoli (Carpi - MO), venne deportata in un lager di sterminio in Germania dove è deceduta in data imprecisata. [O]

**Roccabianca Franco**, da Agostino ed Emilia Antonelli; n. il 24/8/1922 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Meccanico nelle FS. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Castiglione dei Pepoli. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

**Roccati William**, «Oscar», da Dorando e Maria Zappaterra; n. il 10/8/1925 a Portomaggiore (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Roccheforti Gino**, da Vittorio e Maria Flora Giannerini; n. il 20/12/1923 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Operaio. Prestò servizio militare nei bersaglieri. Militò nella brg Stella rossa Lupo ed operò a Castiglione dei Pepoli. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Rocchetta Adelmo**, da Sisto e Maria Labanti; n. l'11/3/1914 a S. Benedetto Val di Sambro; ivi residente nel 1943. Manovale. Il 7/9/44 fu rastrellato dalle SS tedesche mentre in bicicletta stava recandosi al lavoro a Bologna unitamente a una trentina di persone, uomini, donne e ragazzi, in seguito all'uccisione, da parte dei partigiani, di due ufficiali tedeschi a Casa del Sarto di Rioveggio (Monzuno). Venne trasferito a Sasso Marconi e l'8/9/1944 fucilato, con altri 14 uomini tra cui Lodovico Tovoli\*, Gualtiero Valdiserra\* in località Rio Conco di Vizzano (Sasso Marconi). Tutti i corpi furono recuperati e sepolti il 17/7/45 con l'aiuto di don Dario Zannini\*. [AQ-O]

**Rocchetta Giovanni**, «Riccio», da Enrico e Adele Gallina; n. il 27/12/1908 a Grizzana. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal 20/10/43 alla Liberazione.

**Rocchi Alberto**, «Piccolo», da Adone e Adele Cantaroni; n. il 15/3/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Impiegato. Militò nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi con funzione di capo squadra e operò a Malalbergo. Venne incarcerato a Bologna dal 7/4 al 21/4/45. Riconosciuto partigiano dal 20/6/44 alla Liberazione.

**Rocchi Alceo**, da Sante ed Adela Cani; n. il 26/6/1927 a Imola; ivi residente nel 1943. 2<sup>a</sup> istituto tecnico industriale. Meccanico. Collaborò a Imola con il btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dall'1/9/44 al 14/4/45.

**Rocchi Antonio**, da Giovanni ed Ermelinda Martelli; n. l'1/3/1896 a Budrio. Bracciante. Iscritto al PSI. Il 4/9/21, con numerosi altri militanti antifascisti, prese parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Mezzolara (Budrio). Un socialista e un fascista restarono uccisi. Il 7/1/22 fu arrestato unitamente ad una quarantina di militanti. Il 28/5/23, con altri 24 compagni, comparve davanti alla corte d'assise di Bologna per rispondere di omicidio e costituzione di banda armata. L'8/6/23 fu assolto dopo avere scontato 21 mesi di carcere preventivo. [O]

**Rocchi Bruno**, da Pietro e Selica Giusti; n. l'1/12/1898 a Bazzano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Eletttricista. Fu attivo a Bazzano nel btg Sozzi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 15/6/44 alla Liberazione.

**Rocchi Elvezio**, da Ernesto ed Eufemia Gallotti; n. il 6/2/1895 a Imola; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Gestore di un bar. Antifascista. Il suo esercizio, luogo di ritrovo degli antifascisti imolesi, fu più volte devastato dagli squadristi. Alla fine del 1943 il suo nome e quello del fratello Pietro\* furono inclusi nell'elenco dei 72 antifascisti da arrestare, predisposto dal PFR di Imola. [O]

**Rocchi Leonida**, da Antonio e Amedea Bussolari; n. il 7/6/1886 a S. Giovanni in Persiceto. Operaio. Anarchico. Il 10/2/40 fu arrestato con altri avventori in un'osteria in via Lame, perché accusati di fare discussioni di contenuto sovversivo. Alcuni giorni dopo fu ammonito e liberato. [O]

**Rocchi Pietro**, da Ernesto ed Eufemia Gallotti; n. il 25/12/1893 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Gestore di un bar. Antifascista. Il suo esercizio, luogo di ritrovo degli antifascisti imolesi, fu più volte devastato dagli squadristi. Nel settembre 1943 il suo nome e quello del fratello Elvezio\* furono inclusi nell'elenco dei 72 antifascisti da arrestare, predisposto dal PFR di Imola. Il 4/11/43, a seguito dell'uccisione del seniore Gernando Barani della MVSN imolese, fu arrestato e trattenuto in carcere per oltre un mese. [O]

**Rocchi Pietro**, da Romeo e Angiola Fantini; n. il 18/3/1891 a Imola. Operaio. Alla fine del 1927 fu arrestato a Imola, con altri 276 militanti antifascisti, accusato di «organizzazione comunista». Deferito al Tribunale speciale, il 13/6/27 venne prosciolto in istruttoria e liberato, come la maggior parte degli imputati, perché le accuse si riferivano agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

**Rocchi Sergio**, da Pietro e Sofia Vespignani; n. il 19/10/1915 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commerciante. Alla fine del 1943 il suo nome fu incluso nella lista di proscrizione, con altri 71 antifascisti, preparata dal PFR di Imola. [O]

**Rocchi Sergio**, da Raffaele e Assunta Sandri; n. il 6/3/1928 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. Fu attivo nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 5/9/44 alla Liberazione.

**Rocchi Tobia**, «Tobi», da Serafino e Pasqualina Marchetti; n. il 17/8/1902 a Osimo (AN). Nel 1943 residente a Minerbio. Licenza elementare. Carabiniere. Militò nel btg Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a S. Giorgio di Piano. Riconosciuto partigiano dal 4/7/44 alla Liberazione.

**Rocchi Vittorio**, da Giuseppe e Zaira Venturi; n. il 23/8/1904 a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Muratore. Iscritto al PCI. Nel 1924 emigrò in Francia. Espulso per la sua attività politica, fu arrestato al rientro in Italia. Il 26/10/29 la Commissione provinciale lo assegnò al confino per 3 anni per «Attività comunista in Italia e all'estero». Andò a Lipari (ME) e vi restò sino al 9/9/32. Fu classificato di «3<sup>a</sup> categoria», quella degli elementi considerati politicamente più pericolosi. Negli anni seguenti venne

controllato sino al 29/4/1934 quando morì di tbc. [O]

**Roda Arturo**, «Gino», da Germano e Ida Simoncini; n. il 3/11/1911 a Baricella. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Roda Elio**, «Moretto», da Luciano e Adelma Degli Esposti; n. l'1/7/1924 a Zocca (MO). Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. Colono. Prestò servizio militare nella sussistenza a Castenaso dal 15/8 all'8/9/43. Militò nel btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Il 27/8/1944 fu catturato con numerosi altri partigiani e civili durante il grande rastrellamento compiuto dalle brigate nere nella zona che va da Monte S. Pietro a Castello di Serravalle. Venne fucilato il giorno stesso nel greto del torrente Lavino a Calderino (Monte S. Pietro) con i fratelli Giuseppe\* e Primo Fenara\*, Libero Grandi\* e Valter Magnani\*. Riconosciuto partigiano dal 4/2/44 al 27/8/44. [O]

**Roda Enrico**, «Mauro», da Celso e Natalina Bonfiglioli; n. il 26/4/1922 a Bologna. Nel 1943 residente a Budrio. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Nel corso della battaglia di Ca' Marcone del 12/10/44 insieme con Medardo Brini\* e Franco Mongardi\* protestò la ritirata dei compagni, sotto l'incalzare delle truppe tedesche. Riconosciuto partigiano dal 20/9/44 al 22/2/45.

**Roda Gaetano**, da Giuseppe ed Eleonora Bonora; n. il 21/2/1914 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare nei bersaglieri a Bologna e in URSS dal 25/11/40 al 10/9/43. Collaborò a S. Pietro in Casale con il btg Tolomelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'8/9/44 alla Liberazione.

**Roda Guido**, da Agostino e Guglielma Schiassi; n. il 10/3/1920 a Molinella; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in fanteria a Udine dall'8/1/41 all'8/9/43. Militò nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti e nella brg Toni Matteotti Montagna. Venne incarcerato a Bologna dal 3/7 al 10/8/44. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Roda Lorenzo**, da Carlo e Elisa Vaccari; n. il 16/11/1895 a Molinella; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Giovannissimo divenne membro del circolo anarchico di Molinella ed iniziò la partecipazione alle lotte sociali che interessarono la località. Nel 1910 entrò a far parte del Comitato direttivo dell'organizzazione sindacale del comune di Molinella. Nel dopoguerra partecipò alle lotte contadine ed operaie. Partecipò alla lotta mezzadrile per un nuovo capitolato colonico ed a seguito dello scontro tra organizzati e crumiri a Guarda (Molinella) dell'ottobre 1914, venne arrestato ed incarcerato per 50 mesi. Alla vigilia di Natale del 1920 partecipò alla difesa di Molinella dagli attacchi dei fascisti bolognesi. [AR] Testimonianza in RB1.

**Roda Mario**, da Pietro ed Olimpia Piancastelli; n. il 15/12/1918 a Castel Guelfo di Bologna; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Fu attivo nel btg Melega della 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti e operò a Medicina e a Castel Guelfo di Bologna. Riconosciuto patriota dal 2/9/44 alla Liberazione.

**Roda Roberto**, da Edoardo e Velia Mazzoni; n. il 21/2/1917 a Granarolo Emilia; ivi residente nel 1943. Garzone. Prese parte alla lotta di liberazione in Grecia militando nei Reparti italiani. Cadde il 4/4/1944. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 4/4/44.

**Roda Tullio**, «Turco», da Giuseppe e Maria Zananelli; n. il 15/10/1914 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Dozza. Licenza elementare. Infermiere. Prestò servizio militare nei bersaglieri a Cremona dal 20/8/41 al 10/8/43, con il grado di caporale. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi con funzione di comandante di plotone e operò a Dozza. Riconosciuto partigiano, con il grado di

sottotenente, dall'1/10/44 al 17/4/45.

**Roda Tullio**, da Ubaldo e Adele Frabetti; n. il 10/4/1926 a Milano. Nel 1943 residente a Bologna. Studente all'istituto tecnico. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Castenaso. Venne incarcerato a Bologna dal 21/1 al 19/3/45. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

**Rodolfi Anselmo**, da Alessandro ed Elisa Masi; n. il 4/4/1914 a Castello di Serravalle; ivi residente nel 1943. Fu attivo nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 20/7/44 alla Liberazione.

**Rodolfi Domenico**, da Virginio ed Ersilia Franceschini; n. il 23/5/1926 a Grizzana. Nel 1943 residente a Marzabotto. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sul Monte Sole. Riconosciuto partigiano dal 25/5/44 alla Liberazione.

**Rodolfi Francesco**, da Virginio ed Ersilia Franceschini; n. l'11/2/1916 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare nella sanità a Bologna dal 1938 all'8/9/43. Collaborò a Marzabotto con la brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto benemerito.

**Rodolfi Geltrude**, «Tina», da Alberto e Gemma Stanzani; n. il 4/4/1922 a Castello di Serravalle. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Casalinga. Fu attiva nel btg Giacomo della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di staffetta e operò a Bologna. Riconosciuta patriota dal 20/6/44 alla Liberazione.

**Roffi Carlo**, da Augusto e Rosina Cremonini; n. il 30/1/1926 a Bazzano. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Roffi Ermete**, «Quarto», da Adolfo ed Edmonda Giugni; n. il 19/9/1914 a Spilamberto (MO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Falegname. Prestò servizio militare in cavalleria a Tivoli (Roma) dal 1940 al 1943. Militò nella brg Casalgrande della 2<sup>a</sup> div Modena Pianura e operò a Spilamberto. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 25/4/45.

**Roffi Francesco**, da Teodoro e Claudia Cerè; n. l'11/2/1922 a Casalecchio di Reno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Calzolaio. Prese parte alla lotta di liberazione in Grecia nei Reparti italiani. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'8/5/45.

**Roffi Giorgio**, da Alberto e Angela Manzini; n. il 28/4/1926 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Bologna. Militò nella brg GL Montagna. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dal 30/5/44 alla Liberazione.

**Roffi Luciano**, «Toni», da Elmo ed Ersilia Mazzoni; n. il 23/9/1924 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fonditore alla Calzoni. Deportato in Germania, prestò giuramento alla RSI per essere rimpatriato. Rientrato in Italia con la div S. Marco, disertò e militò nella 32<sup>a</sup> brg Garibaldi Monte Penna. Riconosciuto partigiano dal 16/11/44 al 25/4/45.

**Roffi Marcellina**, da Teodoro; n. il 21/6/1925 a Casalecchio di Reno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Impastatrice. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/1/43 alla Liberazione.

**Roffi Vittorio**, da Gaetano e Onesta Bassini; n. il 5/6/1904 a Zola Predosa. Muratore. Antifascista. Il 18/4/42 fu arrestato a Borgo Panigale (Bologna) perché, mentre era in preda ai fumi del vino, insultò pubblicamente Mussolini. L'8/6/42 fu ammonito e liberato. Il 27/7/43 nella sua pratica venne annotato: non ha «dato alcuna prova di ravvedimento». [O]

**Roffi Walter**, da Francesco ed Edmea Zucchini; n. il 17/6/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale muratore. Prestò servizio militare nel genio a Verona e in Albania dal 7/1/41 all'8/9/43 col grado di caporale. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia militando in una brg dell'EPLJ. Riconosciuto partigiano dal 25/12/44 all'8/5/45.

**Rohr Giovanni Battista**, «Nino», da Arturo e Alice Morosini; n. il 4/9/1913 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Rappresentante. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/9/43 alla Liberazione.

**Rola Edera**, «Clara», da Fernando e Giuseppina Stupazzoni; n. il 10/4/1921 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a Bologna. 4<sup>a</sup> elementare. Operaia. Militò nel btg Armaroli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Calderara di Reno. Riconosciuta partigiana dal 17/10/43 alla Liberazione.

**Rola Silvana**, «Sonia», da Alessandro e Lucia Serra; n. il 7/4/1926 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a Bologna. 4<sup>a</sup> elementare. Casalinga. Militò nel btg Armaroli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Calderara di Reno. Riconosciuta partigiana, con il grado di maresciallo, dal 25/10/43 alla Liberazione.

**Rola Teresa**, da Daniele e Cleonice Farini; n. il 23/5/1894 a Sala Bolognese. Moglie di Celso Guazzaloca\*, antifascista più volte perseguitato, il 4/6/21, davanti alla sua dimora di Castel Campeggi di Caderara di Reno, si oppose ad una squadra di fascisti che erano giunti alla ricerca del marito per malmenarlo. Mentre il consorte, messo in allarme, riuscì a nascondersi in una soffitta sottraendosi alla ricerca degli aggressori, nel corso della colluttazione rimase ferita assieme al figlioletto che teneva in braccio, Solonne Guazzaloca\*, tanto da essere ricoverati entrambe all'ospedale. Il figlio Solonne cadde nella Resistenza. [AR]

**Rolandi Francesco**, «Ballila», da Mario \* e Ida Bedini; n. il 3/10/1930 a Polinago (MO). Nel 1943 residente a Bologna. 1<sup>a</sup> istituto tecnico. Fattorino. Militò nella brg Scarabelli della 2<sup>a</sup> div Modena Montagna e operò a Polinago e Montefiorino (MO). Riconosciuto partigiano dall'1/12/43 al 30/4/45.

**Rolandi Giuseppe**, da Mario\* e Ida Bedini; n. il 20/4/1925 a Polinago (MO). Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Militò nelle brgg Pippo e Scarabelli della 2<sup>a</sup> div Modena Montagna e operò in provincia di Lucca e sull'Appennino tosco-emiliano. Ferito in combattimento. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 al 30/4/45.

**Rolandi Mario**, «Vecchio»; n. il 16/4/1905 a Tolone (Francia). Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Facchino. Militò nella brg Scarabelli della 2<sup>a</sup> div Modena Montagna e operò a Polinago (MO) e Montefiorino (MO). Riconosciuto partigiano dal 10/4/44 al 30/4/45.

**Roli Amilcare Luigi**, «Tugnon», da Domenico e Regina Magni; n. il 30/4/1892 a Savignano sul Panaro (MO); ivi residente nel 1943. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal 20/11/43 alla Liberazione.

**Roli Bruno**, «Pinocchio», da Giuseppe e Ida Cervellati; n. il 9/11/1923 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nel btg Oriente della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi con funzione di vice comandante di compagnia e operò a Minerbio. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Roli Evaldo**, da Amilcare ed Emma Lenzi; n. il 23/1/1912 a Zocca (MO). Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Licenza elementare. Fornaio. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa, con funzione di vice comandante. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dal 9/11/43 alla Liberazione.

**Roli Riccardo**, da Luigi e Maria Cavina; n. l'11/6/1914 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel

1943. Licenza elementare. Impiegato. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi dal 12/10/43 alla Liberazione.

**Romagnino Michele**, da Ettore; n. il 21/5/ 1914 a Cagliari. Nel 1943 domiciliato a S. Giorgio di Piano. Laureato. Professore. Collaborò con il gruppo dei cattolici antifascisti. Fece parte del sindacato clandestino sorto a S. Giorgio di Piano per i problemi della proprietà e mezzadria. Successivamente divenne segretario confederale della corrente cristiana nella Federterra. Riconosciuto benemerito nella 6<sup>a</sup> brg Giacomo. [AQ]

**Romagnoli Adelaide**, «Carla», da Luigi e Celestina Quarantotto; n. il 20/6/1925 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaia. Militò nel dist di Castenaso della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Medicina con funzione di staffetta. Fu tra le promotrici dei GDD nella zona di Castenaso e addetta alla distribuzione della stampa clandestina nel comune e al trasporto delle armi per il dist. Riconosciuta partigiana, con il grado di tenente, dall'1/1/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [O]

**Romagnoli Adelmo**, «Piler», da Otello e Desolina Malaguti; n. il 24/4/1923 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Catturato dai tedeschi e deportato in Germania, prestò giuramento alla RSI per essere rimpatriato. Dopo avere disertato, militò nella brg Gramsci della div Liguria e operò in provincia di La Spezia. Riconosciuto partigiano dall'8/10/44 al 30/4/45.

**Romagnoli Aldo**, da Raffaele e Maria Focci; n. il 18/4/1891 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro; 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Collaborò a Zola Predosa con il btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Romagnoli Aldo**, da Siro e Maria Bassi; n. il 20/5/1915 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Tranviere. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Romagnoli Alessandro**, «Sandrino e Moretto», da Enea e Maria Emma Modelli; n. il 14/7/1921 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Prestò servizio militare nella sussistenza a Bologna e a Ancona dal 6/1/41 all'8/9/43 col grado di caporale. Militò nel btg Morara della 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti con funzione di commissario politico di compagnia, ed operò a Medicina. La sua abitazione fu base partigiana. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dal 25/3/44 alla Liberazione.

**Romagnoli Alfonso**, «Leo», da Silvio e Francesca Dall'Aglio; n. il 13/4/1920 a Casalfiumanese; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento commerciale. Impiegato. Prestò servizio militare in artiglieria a Udine dal 17/2/40 al 9/9/43 con il grado di caporale maggiore. Militò nel btg Comando della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò su Monte Cenere e Monte La Fine. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 all'1/10/44.

**Romagnoli Amleto**, «Pippo», da Emidio ed Elvira Marchesini; n. il 29/9/1900 a Bologna; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Macellaio. Collaborò con il btg Rovinetti della brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto benemerito dal maggio 1944 alla Liberazione.

**Romagnoli Antonio**, da Gaetano e Maria Bernardi; n. il 7/12/1914 a S. Lazzaro di Savena; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fu attivo nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL. Riconosciuto patriota dal settembre 1944 alla Liberazione.

**Romagnoli Antonio**, da Giulio e Rosa Castagni; n. il 6/5/1921 a Castiglione dei Pepoli. Nel 1943 residente a Grizzana. Militò nel brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al

23/7/44.

**Romagnoli Armando**, da Raffaele e Maria Focci; n. il 26/5/1896 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Collaborò a Monte S. Pietro con il btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 14/6/44 alla Liberazione.

**Romagnoli Arturo**, da Virgilio ed Emilia Imelde Ragni; n. il 9/4/1894 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Romagnoli Attilio**, «Patata», da Cesare ed Elvira Zampiga; n. il 13/1/1918 a Voghiera (FE). Nel 1943 residente a Bentivoglio. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare nel genio a Castel Maggiore dall'1/3/39 all'8/9/43 con il grado di sergente. Militò nel btg Cirillo della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi ed operò a Bentivoglio. Riconosciuto partigiano dal 15/4/44 alla Liberazione.

**Romagnoli Bruno**, «Urano», da Alfonso ed Emma Mimmi; n. il 6/2/1924 a Medicina; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Prestò servizio militare nei bersaglieri a Ferrara dal 17/1/41 all'8/9/43. Militò nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti e operò a Medicina. Riconosciuto partigiano dal 10/8/44 alla Liberazione.

**Romagnoli Celso**, da Angelo e Maria Marchesi; n. il 5/5/1916 a Riolo Terme (RA). Nel 1943 residente a Imola. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare a Cesena (FO) dall'1/8 all'8/9/43 con il grado di caporale maggiore. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola, con funzione di comandante di dist. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dal 20/6/44 al 14/4/45.

**Romagnoli Cesare**, da Luigi e Adelina Fiorini; n. il 5/1/1927 a Budrio. Nel 1943 residente a S. Lazzaro di Savena. 2<sup>a</sup> avviamento professionale. Macellaio. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a S. Lazzaro di Savena. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Romagnoli Corrado**, «Caruso», da Giuseppe e Geltrude Bastelli; n. il 16/10/1925 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Licenza elementare. Manovale. Militò nel btg Cirillo della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 26/5/44 alla Liberazione.

**Romagnoli Dino**, da Cesare ed Ersilia Sabbi; n. il 15/5/1926 a S. Benedetto Val di Sambro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Romagnoli Dino**, da Enea e Maria Emma Modelli; n. il 13/7/1901 a Medicina. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Cameriere. Prestò servizio militare in fanteria a Napoli dal gennaio al maggio 1921. Il 25/9/43, a seguito del bombardamento aereo su Bologna che distrusse il ristorante presso il quale lavorava, sfollò con la famiglia a Villa Fontana (Medicina). Qui entrò in contatto con gli antifascisti ed i partigiani che operavano nel luogo. Nell'autunno 1944 per una delazione, fu costretto a lasciare Medicina ed a riparare in incognito a Bologna. Qui divenne gestore di una cartoleria dietro la quale era nascosta una tipografia clandestina del PCI che aveva sede in via Belle Arti 7, proprio sotto i locali di un commissariato di polizia. Riconosciuto partigiano nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi dal 9/9/43 alla Liberazione. [AR] Testimonianza in RB2.

**Romagnoli Dino**, «Pantera», da Luigi e Celestina Quarantotto; n. il 19/12/1927 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel dist di Medicina della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi con funzione di capo nucleo. Mentre era con altri partigiani accasermato in una casa disabitata di via Scandellara (Bologna), in attesa di entrare in azione, fu sorpreso dallo scoppio improvviso delle munizioni e morì (con altri 12) il 18/4/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al

18/4/45. Il suo nome è stato dato ad una scuola elementare di Bologna.[AR]

**Romagnoli Dino**, da Rodolfo e Stella Aivisi; n. il 18/4/1929 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Ca' del Vento (Monterenzio). Riconosciuto partigiano dall'1/12/43 alla Liberazione.

**Romagnoli Domenico**, da Arturo e Sara Maria Rocchetta; n. il 13/12/1914 a Camugnano. Nel 1943 residente a Grizzana. 3<sup>a</sup> elementare. Mezzadro. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino bolognese. Riconosciuto partigiano dal 25/8/44 alla Liberazione.

**Romagnoli Domenico**, «Mingon», da Giuseppe e Giuseppina Cavalli; n. l'1/10/1920 a Monterenzio. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò nel btg Avoni della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 17/4/45.

**Romagnoli Edgardo**, da Adolfo Domenico e Clementina Castellini; n. il 27/2/1909 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 4/5/44 alla Liberazione.

**Romagnoli Emidio**, «Grazia», da Enrico e Argia Marcacci; n. il 10/10/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale. Prestò servizio militare in artiglieria in Sicilia dal 26/1/42 all'8/9/43. Militò nel btg Zini della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi, con funzione di capo squadra, e operò a Crespellano. Riconosciuto partigiano, con il grado di maresciallo, dal 9/8/44 alla Liberazione.

**Romagnoli Fioravante**, da Luigi e Leonilde Grassilli; n. il 28/3/1876 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Canapino. Fu membro del CUMER. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Romagnoli Francesco**, da Astorre e Rosa Salmi; n. il 10/10/1923 a S. Lazzaro di Savena; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare in Grecia. Prese parte ai combattimenti contro i tedeschi a Cefalonia. Militò nella div Acqui. Disperso dal 23/9/1943. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 23/9/43.

**Romagnoli Franco**, da Ferruccio ed Eva Nadalini; n. il 13/7/1930 a S. Agata Bolognese. Nel 1943 residente a Calderara di Reno. Studente. Militò nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Ca' de Fabbri (Minerbio). Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

**Romagnoli Giancarlo**, da Federico e Collettivista Piatesi; n. il 13/5/1924 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bologna. Meccanico. Prestò servizio militare in cavalleria a Bologna fino all'8/9/43. Partecipò al primo tentativo di insediamento partigiano sull'Appennino bolognese, a Poggiolforato (Lizzano in Belvedere) nell'autunno 1943. Arrestato in Lizzano in Belvedere, assieme ad altri del gruppo partigiano, fu tradotto in carcere a Bologna. Il 3/1/1944 venne fucilato al Poligono di tiro di Bologna insieme con Adriano Brunelli\* e Lino Formili\*. La notizia di queste prime condanne a morte e dell'avvenuta fucilazione fu data dai tedeschi con un manifesto bilingue («Bekanntmachung - Avviso», del comandante militare della provincia di Bologna e Modena), annunciante cinque esecuzioni capitali (due delle quali relative a partigiani romagnoli, Marx Emiliani\* e Amerigo Donattini\*), affisso sui muri nella stessa giornata. Riconosciuto partigiano nella brg Stella rossa Lupo, dall'1/1/43 al 3/1/44. [AR]

**Romagnoli Gino**, da Domenico e Alessandrina Rimondi; n. l'8/10/1920 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Falegname. Militò nella 17<sup>a</sup> brg Garibaldi e operò in provincia di Pavia. Riconosciuto partigiano dall'1/12/44 alla Liberazione.

**Romagnoli Giorgio**, da Domenico e Alessandrina Rimondi; n. il 4/2/1926 a Monte S. Pietro. Nel

1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 17<sup>a</sup> brg Garibaldi e operò in provincia di Pavia. Riconosciuto partigiano dall'1/12/44 al 28/4/45.

**Romagnoli Giuseppe**, da Enrico e Maria Massa; n. il 9/9/1925 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Monzuno. Licenza elementare. Mezzadro. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sul Monte Sole. Riconosciuto partigiano dal 15/12/43 alla Liberazione.

**Romagnoli Guido**, da Aldo e Ida Degli Esposti; n. il 3/1/1922 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio tornitore. Era privo della gamba sinistra, che aveva perduto in guerra. Militò nel btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Rastrellato nella zona di Monte S. Pietro con Salvatore Bignami\*, Pietro Gandolfi\* e Fausto Pallotti\*, venne fucilato nei pressi di Crespellano sulla via Provinciale il 28/8/1944. Della rappresaglia diede notizia un volantino firmato dalla brg Garibaldi SAP in data 1/9/44. Riconosciuto partigiano dal 4/3/44 al 28/8/44. [B]

**Romagnoli Guido**, da Cesare e Venusta Capitani; n. il 9/12/1921 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a S. Lazzaro di Savena. 4<sup>a</sup> elementare. Prestò servizio militare in artiglieria a Torino dal 1940 all'8/9/43. Militò nel btg Ivo della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi ed operò a S. Maria di Purocelo (Brisighella - RA). Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 17/6/44 al 22/2/45.

**Romagnoli Guido**, da Gaetano e Maria Bernardi; n. il 12/6/1920 a S. Lazzaro di Savena; ivi residente nel 1943. Operaio. Prestò servizio militare in marina a Napoli dal 15/2/40 all'8/9/43. Militò nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano, con il grado di sergente, dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Romagnoli Ida**, da Fioravante e Valeria Cantelli; n. il 15/6/1900 a Minerbio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi con funzione di staffetta e operò in provincia di Bologna. Riconosciuta partigiana dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Romagnoli Iole**, da Romeo e Alfonsa Antinori; n. il 12/4/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di abilitazione magistrale. Insegnante. Militò nel btg Bonvicini della brg Matteotti Città e nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuta partigiana dal 26/7/44 alla Liberazione.

**Romagnoli Laura**, da Giulio e Rita Malaguti; n. il 21/10/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Sarta. Fu attiva nella brg Matteotti Città. Riconosciuta patriota.

**Romagnoli Libero**, «Gino», da Fioravante e Valeria Cantelli; n. il 31/8/1913 a Minerbio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio rettificatore alla Ducati. Nel posto di lavoro fin dal 1941 ebbe contatti con alcuni dirigenti comunisti fra cui Dalife Mazza\* e Gianni Masi\*. Il 4/11/43, con Vittorio Gombi\* e Libero Baldi \*, partecipò alla prima azione gappista intrapresa a Bologna contro un gruppo di tedeschi riuniti nel ristorante Fagiano, in via Calcavinazzi. Fu tra gli organizzatori dello sciopero dell'1/3/44 alla Ducati e, come dirigente del PCI in fabbrica, alle 10 del mattino, tolse la corrente elettrica nel suo reparto ed incitò a viva voce allo sciopero. Ricercato dai tedeschi, trovò rifugio a Minerbio e nel maggio 1944 entrò a far parte del comando della 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Nell'estate, a seguito della riorganizzazione delle brgg di montagna disposta dal CUMER, venne nominato capo di SM e responsabile politico della brg. Fu ferito la sera del 13/6/44 in una imboscata compiuta dai tedeschi a Cà di Lavacchio (Monterenzio). Curato e protetto dal parroco della chiesa di Cassano (Monterenzio), partecipò alla preparazione del piano per l'occupazione di Sassoleone (Casalfiumanese) del 4/9/44. Qui fu designata una amministrazione civile che mantenne diretti contatti con il comando della 62<sup>a</sup> brg Camicie Rosse Garibaldi. Partecipò ai combattimenti sostenuti dalla formazione di cui era divenuto comandante fino a metà ottobre poi, per ordine del CUMER, rientrò a Bologna. Il 7/11/44 prese parte alla battaglia di Porta Lame.

Subito dopo fu nominato membro del comando della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi con responsabilità politiche e, nella fase preinsurrezionale, entrò a far parte del comando della div Bologna, con il compito di tenere i collegamenti tra le diverse brgg. Riconosciuto partigiano nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi, con il grado di maggiore, dall'1/10/43 alla Liberazione. Gli è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare. [AR-B] Testimonianza in RB3. Ha scritto: *Nascita della «62<sup>a</sup>», ... La 62<sup>a</sup> Brigata Garibaldi nella zona delle Piane del Comune di Pianoro...*, in *Epoepa partigiana*, a cura di A. Meluschi, Bologna, 1947.

**Romagnoli Luciano**, «Paolino», da Nino e Lea Carnevali; n. il 9/3/1924 ad Argenta (FE). Nel 1943 residente a Molinella. Studente universitario. Nel 1942, ebbe noie con le autorità fasciste per una falce e martello incisa sul banco di scuola. Nell'autunno dello stesso anno aderì al PCI e, poi, svolse attività fra gli studenti liceali ed universitari a Bologna. Dal febbraio al dicembre 1943 fu responsabile del PCI a Molinella. Dopo l'8/9/43 svolse attività per organizzare la lotta armata contro i nazifascisti nel Molinellese e nella bassa Romagna. Il 6/12/43, su richiesta dei fascisti di Molinella, venne arrestato a Conselice (RA) e poi tradotto davanti alla reggenza del RSI di Modena e sottoposto ad interrogatori. Ammise di essere un antifascista e dietro le minacce degli interroganti promise di presentarsi alle armi nell'esercito della RSI, presumendo di essere riformato. Fu immediatamente sospeso dal PCI. Fu messo in «quarantena» dai compagni con i quali aveva operato. Nel febbraio 1944, entrò nella clandestinità e, con slancio, riprese l'attività contro i nazifascisti. Organizzò il FdG di Molinealla che diresse fino al maggio. Dal giugno all'agosto 1944 ebbe la responsabilità di dirigente zonale della bassa bolognese e diresse l'azione di massa dei lavoratori della terra. Fu tra gli organizzatori degli scioperi delle mondine nelle risaie che si svolsero nel maggio e nel giugno 1944. Nel giugno promosse e pubblicò i periodici clandestini "La Mondariso", Organo delle mondine bolognesi, e "Il Lavoratore agricolo", Organo dei contadini e dei braccianti agricoli. Dalla fine d'agosto ebbe l'incarico di dirigere l'agitazione e la propaganda della federazione bolognese del PCI, del cui comitato provinciale era stato chiamato a far parte. Il 3/9/44 nel corso dell'assalto popolare al municipio di Castel Maggiore, sfollato nella frazione di Bondanello, svolse un comizio incitante alla insurrezione popolare. Dal marzo all'aprile 1945 fu ispettore del Comando e vice commissario generale della div Bologna. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione. Il suo nome è stato dato ad una rotonda stradale di Bologna. Ha scritto: *Lo sciopero nelle risaie del giugno 1944*, in "La Voce dei lavoratori", Bologna, 19 ottobre 1946; *L'8 settembre di "Liberei"* (Giuseppe Bentivogli), "Il Contemporaneo", a. I, n. 23, 4 settembre 1954; *Aspetti della Resistenza nelle campagne bolognesi*, in "Emilia", a. VII, n. 1, gennaio 1955. Di lui sono inoltre stati pubblicati *Scritti e discorsi*, a cura di L. Bignami, Roma, ESI, 1968. [AR] Testimonianza in RB2.

**Romagnoli Luigi**, «Biondo», da Gaetano e Corinna Coralli; n. il 4/4/1919 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Operaio cartai. Prestò servizio militare nella GAF dal 1940 al 1943 con il grado di sergente. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa e operò a Sasso Marconi e S. Martino (Marzabotto). Riconosciuto partigiano dal 15/1/44 alla Liberazione.

**Romagnoli Maria**, da Rodolfo e Stella Alvisi; n. il 6/8/1926 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Ca' del Vento (Monterenzio). Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 al 17/4/45.

**Romagnoli Marino**, «Bandito», da Giuseppe e Livia Betti; n. il 12/1/1920 a Castello di Serravalle. Nel 1943 residente a Crespellano. Licenza elementare. Falegname. Prestò servizio militare nella GAF in Istria dal 13/1/40 all'8/9/43. Militò nel btg Tagliavini della brg Folloni della div Modena Montagna e operò sull'Appennino modenese. Riconosciuto partigiano dal 20/6/44 al 30/4/45.

**Romagnoli Medardo**, «Romeo», da Enea e Maria Emma Modelli; n. il 7/10/1907 a Medicina; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti e operò a Villa

Fontana (Medicina). Venne incarcerato a Imola dal 29/3 al 14/4/45. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Romagnoli Oreste**, da Silvio e Francesca Dall'Aglio; n. il 22/7/1917 a Casalfiumanese. Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di scuola media. Carabiniere. Militò nella brg Matteotti Città. Riconosciuto partigiano dal 14/10/44 alla Liberazione.

**Romagnoli Oslavia**, da Fioravante e Valeria Cantelli; n. il 7/2/1916 a Minerbio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Sarta. Fu membro del CUMER. Riconosciuta partigiana, con il grado di sottotenente, dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Romagnoli Pietro**, da Antonio e Maria Romagnoli; n. il 29/6/1895 a Galliera; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Militò nel btg Lucarelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi ed operò a Galliera. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Romagnoli Primo**, «Romagna», da Giuseppe e Clementa Dall'Olio; n. il 6/5/1906 a Conselice (RA); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Sarto. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Romagnoli Renata**, «Anna», da Aldo e Ida Degli Esposti; n. il 16/7/1924 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Operaia alla Manifattura tabacchi. Militò nel btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Fu incarcerata a Monte S. Pietro dal 28/8 al 19/9/44. Riconosciuta partigiana dal 9/1/44 alla Liberazione.

**Romagnoli Renato**, da Amedeo e Natalia Mignani; n. l'1/12/1925 a Imola; ivi residente nel 1943. 1<sup>a</sup> avviamento professionale. Commesso. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano, con il grado di sergente, dall'1/5/44 al 14/4/45.

**Romagnoli Renato**, «Italiano», da Arturo e Cecilia Farnè; n. il 20/12/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Operaio alla Ducati. Iscritto al PCI dalla fine del 1943, fino al febbraio 1944, svolse attività politica. Partecipò all'insediamento di partigiani bolognesi nel Veneto nell'inverno 1943-44. Rientrato a Bologna il 6/4/44, venne inserito in un gruppo gappista della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Fece parte del gruppo di 12 gappisti che il 9/8/44 compì l'ardimentosa azione che portò alla liberazione dei detenuti politici rinchiusi nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna). Partecipò alle battaglie di Porta Lama (7/11/44) e della Bolognina (15/11/44). Restò ferito in combattimento. Fu nominato comandante del reparto di polizia partigiana. Riconosciuto partigiano dal 3/3/44 alla Liberazione. Gli è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione: «Comandante della squadra di polizia di una brigata G. A.P. partecipava con solo undici compagni animati dalla stessa fede all'audace colpo di mano che ridava libertà a duecentoquaranta detenuti politici rinchiusi nelle carceri di S. Giovanni in Monte. A Porta Lama e alla Bolognina si distingueva per indomito valore sostenendo una fiera lotta contro preponderanti forze nazifasciste che appoggiate da dodici carri armati cercavano di sgominare e catturare i partigiani rifugiati fra le macerie delle case distrutte dai bombardamenti aerei. Dopo un'epica difesa, piuttosto che cadere nelle mani del nemico, arditamente balzava fuori dal rifugio e abbattuti col preciso fuoco del suo mitra due soldati tedeschi accorsi per sbarrargli il passo, dava la possibilità ai compagni di sfuggire all'accerchiamento e di portare in salvo i partigiani feriti. Mirabile esempio di audacia, altruismo e sprezzo del pericolo». *Bologna, agosto 1944 - 7 novembre 1944*. [AR] Testimonianza in RB5. Ha pubblicato: *Gappista. Dodici mesi nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni*, Milano, 1974; *Intervento* in L. Bergonzini, *La lotta armata*, vol. 1, Bari, 1975; *Ragazzi e Resistenza*, Bologna, 1980; *Resistenza a Sostegnazzo*, Bologna, 1984; *15 Novembre 1944 alla Bolognina*, in Comitato Provinciale della Resistenza e della Lotta di Liberazione Bologna, *Il costo della Libertà nella lotta contro il nazifascismo*, Cinquantesimo

Anniversario delle Battaglie della Resistenza a Bologna, 1994; *L'incredibile persecuzione*, Bologna, 1995; *50° Anniversario della Battaglia di Porta Lama e della Bolognina*, Bologna, 1995; *Alfabeta della memoria*, Bologna, Anpi, 1999; *C'era una volta la Settima G.A.P.*, Bologna, Moderna, 2000; *Tempo di staffette*, Bologna, Moderna, 2000.

**Romagnoli Renato**, da Calisto e Celestina Naldi; n. il 22/1/1926 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg SAP della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 al 17/4/45.

**Romagnoli Riccardo**, da Raffaele e Ida Zanetti; n. l'8/10/1909 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza magistrale. Maestro elementare. Iscritto al PCI dal 1942. Prese parte alle manifestazioni popolari che si svolsero a S. Giovanni in Persiceto, dopo la caduta del regime. Per questo, dopo l'8/9/43, finì in una lista di antifascisti da controllare. Fu arrestato il 26/1/44, quando venne giustiziato a Bologna il federale fascista. Fu rilasciato dopo una non breve detenzione. [O]

**Romagnoli Rina**, da Pietro e Anna Cortesi; n. il 3/9/1929 a Galliera; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Operaia. Fu attiva a Galliera nel btg Lucarelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta patriota dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Romagnoli Rinaldo**, da Amilcare ed Eva Pinardi; n. il 30/7/1912 a Castel Maggiore; ivi residente nel 1943. 1<sup>a</sup> avviamento professionale. Operaio alla Sabiem-Parenti. Militò nel btg Grillo della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Castel Maggiore. Venne catturato e ucciso per rappresaglia dalle FF.AA. tedesche, assieme ad altre trentadue persone, partigiani, civili, donne, il 14/10/1944, in località Sabbiuino di Castel Maggiore (in via Saliceto), dopo uno scontro avvenuto nei pressi nella stessa giornata fra partigiani, guidati da Franco Franchini\*, e fascisti. Riconosciuto partigiano dal 13/8/44 al 14/10/44. [AR]

**Romagnoli Rino**, «Ippolito», da Diano e Amalia Orlandi; n. l'8/12/1925 a S. Lazzaro di Savena; ivi residente nel 1943. Disegnatore meccanico. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di comandante di plotone e operò a S. Lazzaro di Savena e a Bologna. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Romagnoli Rino**, da Pio e Rosa Rubbi; n. il 24/8/1907 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Il 27/10/32, mentre prestava servizio militare, venne arrestato perché sospettato di svolgere attività antifascista. Il 3/3/33 fu liberato, senza avere subito un processo, e diffidato. Tornò al suo reggimento e fu assegnato a una «compagnia di disciplina». Il 10/9/40 nella sua pratica venne annotato: non ha «dato finora alcuna prova sicura e concreta di ravvedimento». [O]

**Romagnoli Secondo**, da Evelina Romagnoli; n. il 2/1/1921 a Borgo Panigale (BO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Rappresentante. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando, con funzione di capo di SM di compagnia. Cadde il 12/8/1944 a Fanano (MO). Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 12/8/44.

**Romagnoli Sigero**, da Rodolfo e Stella Alvisi; n. l'11/12/1923 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 17/4/45.

**Romagnoli Umberto**, da Emilio Aristide e Genoveffa Donati; n. il 6/2/1910 a Vergato; ivi residente nel 1943. Operaio meccanico. Il 23/7/1944 fu rastrellato dalle SS tedesche e fucilato in località Bozzo (Grizzana), su Monte Stanco, con altre 6 persone. [O]

**Romagnoli Walter**, da Cesare e Iolanda Galazzi; n. il 6/5/1925 a Baricella. Nel 1943 residente a Ferrara. Licenza elementare. Artigiano. Fu attivo nella brg Toni Matteotti Montagna. Riconosciuto patriota dall'1/3/45 alla Liberazione.

**Romanelli Graziella**, da Umberto e Adele Sabulli; n. il 30/7/1937 a Bologna; ivi residente nel 1943. Scolara. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Vallego di Sopra di S. Martino (Marzabotto), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la madre\*. [O]

**Romanelli Tullio**, da Natale e Lorenzina Lenzi; n. il 12/9/1925 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media inferiore. Ferroviere. Militò nella brg GL Montagna. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dal 10/9/44 alla Liberazione.

**Romani Elio**, da Giovanni e Rosa Lusardi; n. il 30/6/1920 a Reggio Emilia; ivi residente nel 1943. Impiegato. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando, con funzione di ispettore organizzativo, e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano, con il grado di capitano, dal 28/8/44 al 25/4/45.

**Romani Flavio**, da Alfonso; n. il 27/8/1905 a Rieti. Nel 1943 residente a Ozzano Emilia. Carabiniere. Fu attivo nella brg Matteotti Città. Riconosciuto patriota dal 14/10/44 alla Liberazione.

**Romani Guido**, da Faustino e Marsiglia Flandi; n. il 21/2/1912 a Budrio. Operaio. L'11/11/31 fu arrestato con Gino Solmi\* e Angiolino Stanzani\*, per avere dipinto alcuni stemmi con la falce e il martello e scritto «W il Comunismo e Morte al Fascismo» sui muri del mattatoio di Budrio. Per le percosse e le torture subite nel carcere di Bologna decedette il 14/11/1931. La questura di Bologna tentò di accreditare la versione del suicidio. [CA-O]

**Romani Timoteo**, da Giuseppe e Luigia Ronchi; n. il 26/7/1925 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi con funzione di caposquadra e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano, con il grado di sergente, dall'1/6/44 al 14/4/45.

**Romano Gaetano**, «Bruno», da Calogero e Raimonda Galatioto; n. il 18/12/1916 a Licata (AG). Nel 1943 residente a Bologna. Laureato in lingue e letteratura straniera. Insegnante. Prestò servizio militare nella sussistenza a Bologna dal 1938 al 1943 con il grado di caporale. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi con funzione di staffetta e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dal 20/10/44 alla Liberazione.

**Romano Gaetano**, da Pietro e Maria Cristina Papa; n. il 29/5/1912 a Campi Salentina (LE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Agente di PS. Fu membro del CUMER. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Rombi Giuliano**; n. il 20/3/1917 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Fonditore. Prestò servizio militare in fanteria a Cefalonia (Grecia) dall'8/5/42 all'8/9/43. Partecipò ai combattimenti contro i tedeschi nella div Acqui a Cefalonia. Catturato, venne internato in campo di concentramento dal 22/9/43 al 27/1/45. Successivamente prese parte alla lotta di Liberazione nei Balcani. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'8/5/45.

**Rombi Otello**, «Rib», da Ercole e Amelia Malpensi; n. il 22/9/1923 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Fu attivo a Monte S. Pietro nel btg Artioli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 15/9/44 alla Liberazione.

**Romei Romeo**; n. l'1/6/1895 a Imola. Operaio. Anarchico. Il 10/7/21 con altri militanti anarchici, tra i quali Primo Bassi\*, stava transitando per una strada di Imola, quando alcuni fascisti cominciarono a sparare contro il gruppo. Estratta la rivoltella, rispose al fuoco. Riportò una ferita a

una gamba e guarì in un mese. Per sottrarsi alle persecuzioni, nel 1930 espatriò in Francia. [O]

**Romini Maria**, «Partigiana»; n. il 19/8/1909 a Bologna. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. 3<sup>a</sup> elementare. Canapina. Militò nel btg Zini della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Casalecchio di Reno. Riconosciuta partigiana dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Romio Mario**, da Iginio e Vincenza Blanieri; n. il 18/6/1908 a Teolo (PD). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Carabiniere. Fu attivo nella brg Matteotti Città. Riconosciuto patriota dal 14/10/44 alla Liberazione.

**Romiti Giancarlo**, «Gim», da Amedeo e Paola Ronchi; n. il 25/1/1923 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Studente. Prestò servizio militare in aeronautica dal 2/12/42 al 15/4/43. Militò nel btg SAP della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 15/4/45.

**Romiti Raffaello**, «Raf», da Enrico e Pia Fugna; n. il 23/7/1922 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Studente nella facoltà di veterinaria dell'università di Bologna. Prestò servizio militare in artiglieria a Piacenza e a Grosseto dal 2/2 all'8/9/43 con il grado di allievo ufficiale. Rientrato a Castel S. Pietro Terme il 13/9/43, fu presto a contatto con alcuni giovani già attivi nel movimento di liberazione. Partecipò all'organizzazione dei primi gruppi partigiani che diedero vita alla 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi, nella quale militò. Nell'agosto 1944 si unì alla 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi con funzione di vice comandante di compagnia. Nell'ottobre 1944, dopo una decina di giorni di combattimento sulla Linea gotica, con il resto della formazione si congiunse con gli alleati. Successivamente entrò a far parte del gruppo di combattimento Cremona e, per qualche tempo, fece parte dell'Alf Partisans. Fu membro del CLN di Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dal 3/10/43 al 22/2/45. [B] Testimonianza in RB3 e in S. Prati, *La Resistenza a Castel S. Pietro*, Imola, 1975.

**Romiti Ugo**, da Mario e Bianca Cotti; n. il 28/2/1907 a Castel S. Pietro. Nel 1943 residente a Bologna. Sacerdote. Cresciuto nell'ambiente del circolo interparrocchiale Leone XIII, all'interno del quale maturò la sua vocazione, fu ordinato sacerdote il 17/7/32. Nel 1944 era parroco di Nugareto, quando la mattina del 10/10/44 i soldati delle SS entrarono in chiesa con la scusa di volerla visitare, ma in realtà per catturarlo. Dopo averlo rastrellato, gli tagliarono l'abito talare e, sotto la minaccia di un pugnale lo costrinsero a togliersi il colletto sacerdotale. Trascinatolo, tra urla e scherni, fino al cavalcavia di Casalecchio di Reno, venne condotto nei pressi della casa del fascio dove erano le salme dei due tedeschi morti durante lo scontro con i partigiani. Prelevato dal gruppo dei rastrellati, fu oggetto, sotto una ridda di pugni, calci e schiaffi, di una requisitoria del comandante contro i sacerdoti accusati di collaborazionismo con i partigiani. Caduto a terra sfinito dai maltrattamenti, con uno sforzo sovraumano riuscì a rialzarsi e cercò di confondersi fra i rastrellati. Nuovamente prelevato dal gruppo, venne gettato fra i cadaveri, sotto il tiro di una mitragliatrice. Ritenendo di essere prossimo alla fucilazione, s'inginocchiò ed esclamò «Intendo morire per la mia fede non per voi». Poi con tutti i rastrellati fu condotto alle Caserme rosse (Bologna) e riunito in un camerone con gli altri sacerdoti rastrellati all'Eremo di Lizzano. Evaso durante il bombardamento del 12/10/44, che rase al suolo il campo di concentramento, si adoperò nell'aiutare e confortare gli sfollati e gli ex rastrellati accolti nel Seminario arcivescovile. [AQ]

**Roncagli Abramo**, da Francesco e Luigia Adele Rovinetti; n. il 16/2/1896 a Molinella. Operaio meccanico. Iscritto al PSI. Il 21/7/21 fu arrestato perché accusato di avere preso parte al conflitto che il 21/11/20 si era tenuto nella sala del consiglio comunale di Bologna, in occasione dell'insediamento della seconda amministrazione socialista, quando i fascisti assalirono palazzo d'Accursio, provocando una strage. La magistratura lo rinviò a giudizio con l'accusa di avere gettato una o più bombe a mano nella piazza antistante la sede comunale. Il 10/3/23 la corte d'assise di

Milano, davanti alla quale era comparso con altri imputati, dopo oltre 2 anni di carcere preventivo, lo mandò assolto con formula piena. Trasferitosi a Milano nello stesso anno, il 3/2/30 venne arrestato nel capoluogo lombardo con altri 14 militanti antifascisti con l'accusa di «organizzazione comunista e diffusione di manifestini, riunioni clandestine e Soccorso rosso». Deferito al Tribunale speciale, il 19/4/30 fu proscioltto in istruttoria. Venne ammonito e liberato. Nel dicembre 1941 fu arrestato e internato a Monteforte (AV), dove restò sino alla fine della guerra. [O]

**Roncagli Anello**, da Francesco e Luigia Adele Ruvineti; n. il 22/3/1908 a Molinella. Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Ambulante. Collaborò con la 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Roncagli Carlo**, «Ragioniere», da Giovanni e Giuseppina Zini; n. il 19/6/1911 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di scuola media inferiore. Impiegato. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Roncagli Cesare Giulio**, da Raffaele e Aurelia Gianstefani; n. il 10/12/1898 ad Argenta (FE). Nel 1943 residente a Medicina. Il 22/9/1944 venne arrestato dai fascisti ed è disperso da quella data.

**Roncagli Giuseppe**, «Beppe», da Luigi ed Adalgisa Barbieri; n. il 22/9/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Perito industriale. Prestò servizio militare negli autieri a Bologna come allievo ufficiale di complemento dall'1/1/42 all'8/9/43. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi con funzione di capo di SM di btg e operò sull'Appennino tosco-emiliano. A Selva Malvezzi (Molinella), dove era sfollato con i genitori, ebbe i primi contatti con gli antifascisti. Deciso ad entrare nel movimento partigiano operante in montagna, tramite Oreste Baiesi\* sul finire del marzo 1944 fu avvertito di recarsi, con un gruppo di giovani sull'Appennino romagnolo. Raggiunta la Faggiola, da Libero Lossanti\*, suo compagno di scuola, gli fu assegnato il comando di una compagnia operante nella zona di Marradi (FI). Il 24/5/44 riuscì con tutto il suo gruppo a passare tra le maglie dei nazifascisti che stavano effettuando il grande rastrellamento nella zona, accodandosi a un gruppo di militi «in modo da osservare costantemente i loro movimenti». Dopo la morte di Lossanti e la ristrutturazione della brg, Luigi Tinti\* lo volle nel comando della brg stessa. Riconosciuto partigiano, con il grado di capitano, dal 26/4/44 al 22/2/45. [AQ] Testimonianza in RB5.

**Roncagli Leonida**, da Francesco e Luigia Adele Ruvineti; n. il 9/3/1903 a Molinella. Figlio di lavoratori agricoli, divenne operaio meccanico. Dal 1918 militò nella FGSI e nel 1921 passò al PCd'I. Fu segretario della FGCI del quartiere di S. Vitale e poi componente del comitato provinciale nel 1922. Per l'attività comunista svolta nel Milanese a partire dal 1924, il 6/12/27 dalla commissione provinciale fu assegnato al confino nell'isola di Lipari (ME) e liberato il 4/2/30. Espatriò per partecipare al congresso della CGdL che si svolse a Zurigo nell'agosto 1930 e poi raggiunse l'URSS dove restò fino al 1933. Rientrato in Italia, riprese l'attività antifascista. Arrestato nell'aprile 1934 quale membro dell'organizzazione comunista, attiva nella provincia di Savona, con sentenza del 12/11/34 fu deferito al Tribunale speciale che il 20/3/35 lo condannò a 13 anni di carcere per «associazione comunista e propaganda sovversiva». Rinchiuso nel penitenziario di Pianosa (LI) fu rimesso in libertà nel 1940. Nonostante la salute cagionevole riprese il lavoro clandestino profondendovi energie ed intelligenza; dalla seconda metà del 1940 a metà del 1943 fu responsabile della Federazione del PCI di Bologna. Fu tra i promotori dei comitati unitari antifascisti che ebbero vita fra il 1942 e il 1943, prima della caduta del fascismo. Dopo l'8/9/43 la direzione del PCI lo inviò a dirigere l'organizzazione della guerra partigiana in Toscana, dove fece parte del triumvirato insurrezionale. Liberata Firenze, fu chiamato a Roma presso la direzione del PCI. [AR]

**Roncagli Mario**, «Pernice», da Arturo e Pia Bastia; n. il 9/12/1925 a Bologna; ivi residente nel

1943. Licenza elementare. Commesso. Venne incarcerato a Bologna dal 7/11/43 al 29/1/44. Militò nel btg Danton della brg Mazzini Garibaldi della div Nannetti con funzione di comandante di compagnia e operò a Treviso. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 30/4/45.

**Roncagli Sergio**, da Riccardo e Maria De Lorenzi; n. l'1/1/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Collaborò con la brg Matteotti Città. Riconosciuto benemerito dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Roncaglia Amedeo**, «Pietro», da Angelo ed Elena Mazzi; n. il 4/5/1916 a Castelfranco Emilia (BO); ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare nella GAF dal 1936 al 1943 con il grado di caporale. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino toscano-emiliano. Nel giugno 1944 lasciò la formazione e si unì al btg Sugano - così chiamato dal nome del suo comandante Sugano Melchiorri\* - con il quale raggiunse la zona libera di Montefiorino (MO). Dopo la fine della repubblica partigiana tentò di attraversare la linea del fronte, ma il 2/8/1944 cadde nello scontro al passo delle Forbici (Villaminazzo -RE). Riconosciuto partigiano dal 25/5/44 al 2/8/44. [O]

**Roncaglia Carlo**, da Pietro ed Enrica Meloni; n. il 17/1/1899 a Cento (FE). Iscritto al PSI. Fu arrestato perché accusato di avere preso parte a uno scontro a fuoco con i fascisti, il 21/8/21 a Poggetto (S. Pietro in Casale), nel corso del quale uno squadrista restò ucciso e un altro ferito. Processato in corte d'assise a Bologna per omicidio e ferimento, il 26/11/22 fu assolto con formula piena e scarcerato, dopo avere subito 14 mesi di carcere preventivo. [O]

**Roncaglia Loris**, da Luca e Teresa Marchesini; n. il 12/6/1913 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di scuola media. Impiegato. Collaborò con la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Roncaglia Otello**, da Vittorio e Adalgisa Zacchi; n. il 18/5/1920 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare in artiglieria a Padova dal 9/1/41 all'8/9/43 con il grado di caporale maggiore. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi con funzione di comandante di plotone e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dall'1/8/44 al 17/4/45.

**Roncarati Adelmo**, da Lino e Gelinda Tura; n. il 16/4/1911 a Molinella. Nel 1943 residente a Budrio. Licenza elementare. Muratore. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/1/43 alla Liberazione.

**Roncatati Alfonso**, «Malerba», da Alessandro e Carmen Mattioli; n. il 18/6/1924 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in fanteria a Verona dal 26/8 all'8/9/43. Rastrellato, fu costretto a prestare giuramento alla RSI. Dopo essere stato inquadrato nella div Monte Rosa, riuscì a fuggire ed entrò nel movimento partigiano operante in Liguria. Militò nel btg Picelli Matteotti della brg Gramsci della 1<sup>a</sup> div Liguria con funzione di caposquadra e operò a Sesta Godano (SP). Riconosciuto partigiano dal 2/11/44 al 30/4/45.

**Roncarati Armando**, da Luigi e Adalgisa Biagi; n. il 9/12/1915 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare nei bersaglieri. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Roncarati Augusto**, da Gaetano e Sinesia Fabbri; n. il 28/5/1899 a Galliera. Nel 1943 residente a Bologna. Bracciante. Accusato di aver gridato «Abbasso il re e la regina» fu deferito al Tribunale speciale, che con sentenza del 27/2/32, lo assolse dall'accusa di offese alla casa reale. Nella motivazione della sentenza si diceva, infatti, che con tale imprecazione «intendeva ricostituire

l'impero grecoromano mettendoci alla testa il duce».

**Roncarati Augusto**, «Falco», da Virgilio e Livia Toschi; n. l'11/10/1920 a Minerbio. Nel 1943 residente a Bentivoglio. Licenza elementare. Impiegato. Prestò servizio militare nella GAF a Villa del Nevoso (GO) dal 17/3/40 all'8/9/43. Militò nel btg Cirillo della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi, con funzione di commissario politico di compagnia, e operò a Bentivoglio. Riconosciuto partigiano, con il grado di tenente, dal 15/3/44 alla Liberazione.

**Roncarati Azzo**, da Attilio ed Elvia Barattini; n. il 24/1/1923 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Militò nel btg Oriente della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Riconosciuto partigiano dal 6/6/44 alla Liberazione.

**Roncarati Bruno**, da Luigi ed Enrica Maselli; n. il 21/6/1903 a Castel Maggiore. Licenza elementare. Colono. Iscritto al PSI. Fu schedato nel 1926 per la sua attività politica e perché trovato in possesso di una scheda di sottoscrizione per l'"Avanti!". Il 17/6/27 fu arrestato, classificato comunista e il 20/7 assegnato al confino per 5 anni. Andò a Lipari (ME) dove fu arrestato il 10/12/27 per avere partecipato a una manifestazione di protesta. Trasferito nel carcere di Siracusa, il 30/8/28 venne prosciolto e rispedito a Lipari. Il 26/2/30, trasferito a Ponza (LT), fu nuovamente arrestato l'8/12/30 per protesta collettiva, e trasferito nel carcere di Napoli. Il 12/12 venne condannato a 3 mesi di reclusione. Trasferito di nuovo a Lipari il 21/5/31, venne arrestato il 17/8/32 ancora per protesta e assolto. Liberato il 19/9/32 si trasferì prima a Bologna e poi a Parma dove fu arrestato il 25/12/36 per attività politica. Il 28/1/37 venne assegnato al confino per 5 anni e andò alle Tremiti (FG). Qui il 21/7/37 fu arrestato per «avere partecipato ad una manifestazione sediziosa contro la prescrizione del saluto romano». Rinvio a Ponza il 6/6/38, il 21/1/39 fu liberato perché ammalato di tbc. Ricoverato nell'ospedale di Napoli, morì il 28/3/1939. [O]

**Roncarati Cesare**, da Augusto e Cesira Frabboni; n. il 5/6/1914 a Granarolo Emilia. Colono. Il 5/1/35 fu arrestato con altri 35 militanti antifascisti. Classificato comunista, il 31/5 fu diffidato e rimesso in libertà. Negli anni seguenti subì periodici controlli. L'1/6/40 nella sua pratica fu annotato: «E' vigilato». [O]

**Roncarati Cesare**, «Pippo», da Pietro e Argia Boselli; n. il 9/1/1915 a Galliera; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in fanteria a Poggio Renatico (FE) dal 9/9/39 all'8/9/43. Militò nel btg Lucarelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a Galliera. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Roncarati Corrado**, da Evaristo ed Ada Falchieri; n. il 27/1/1922 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 3/3/44 alla Liberazione.

**Roncarati Dino**, da Luigi e Ida Pedrazzi; n. l'1/11/1923 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare al distretto di Padova dal 13/1 all'8/9/43. Militò a S. Pietro in Casale nel btg Tolomelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Roncarati Eriodante**, «Lori», da Virginia Roncarati; n. il 14/3/1917 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente ad Argelato. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria a Potenza dal 15/3/38 all'8/9/43 con il grado di caporale. Militò nel btg Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi, con funzione di vice comandante di compagnia, e operò a S. Giorgio di Piano. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

**Roncarati Ernesto**, da Sebastiano e Caterina Corvini; n. il 28/2/1901 a S. Agostino (FE); ivi residente nel 1943. 2<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Militò nel btg Tolomelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi

e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dal 28/6/44 alla Liberazione.

**Roncarati Giovanni**, «Alì Babà», da Achille ed Elisabetta Furlani; n. il 18/4/ 1922 a Ferrara. Nel 1943 residente a Medicina. Bracciante. Militò nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Fu trucidato il 12/4/1945 con altri 15 partigiani nel pozzo dell'azienda Becca di Imola. Dell'eccidio diede notizia un manifesto del CLN di Imola in data 17/4/45 che invitava i cittadini a rendere omaggio alle salme dei caduti e a partecipare al corteo funebre. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 al 12/4/ 45. [B]

**Roncarati Giuseppe**, da Augusto e Faustina Grandi; n. l'11/6/1927 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Fu attivo nel btg Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a S. Giorgio di Piano. Riconosciuto patriota dall'1/2/45 alla Liberazione.

**Roncarati Giuseppe**, da Ermanno Augusto e Rosina Melchiorri; n. il 30/6/1910 a Bologna; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Panettiere. Collaborò con la 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Roncarati Guerrino**, da Pasquale e Amalia Spanazza; n. il 21/1/1903 a Molinella. Residente a Bologna dal 1909. Operaio. Fu arrestato il 30/4/40 per avere affermato sul luogo di lavoro: «Siamo come al tempo dell'Inquisizione di Spagna, quando si obbligava il popolo ad andare alla messa. Vittorio Emanuele e Garibaldi lavorarono molto per chiudere il Papa in Vaticano mentre l'attuale governo l'ha messo fuori». Venne condannato a 15 giorni di carcere e diffidato. [CA]

**Roncarati Lina**, da Giovanni e Luigia Tagliavini; n. il 24/5/1921 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nel btg Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi ed operò con funzione di staffetta a S. Giorgio di Piano e dintorni. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 alla Liberazione. [AR]

**Roncarati Luigi**, da Emilio e Celestina Rossi; n. il 16/9/1891 a Medicina. Calzolaio. Anarchico. Il 17/11/21 fu arrestato perché cantava "L'Internazionale". Fu processato e assolto in tribunale, ma controllato prima e dopo l'avvento della dittatura. Il 27/9/41 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Roncarati Luigi**, da Pietro e Angela Berselli; n. il 2/7/1871 a Molinella. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Iscritto al PSI. Il 14/7/17 fu arrestato e condannato a 5 giorni di carcere per distribuzione di schede «Pro pace». Nel 1920 a Castenaso, dove era segretario della Lega coloni, diresse la lotta agraria, su scala comunale, conclusasi con il concordato Paglia-Calda. A seguito di quell'agitazione fu denunciato per «estorsione» per cui il 17/3/21 si rifugiò nella Repubblica di S. Marino, per sottrarsi all'arresto. Tornò a Castenaso qualche mese dopo. Quando il sindaco socialista Raffaele Bassi\* fu costretto dai fascisti a dimettersi il 2/6/22, venne scelto dai compagni a sostituirlo. Restò sindaco per meno di tre mesi perché il 20/8/22 fu costretto dalla violenza fascista a presentare le dimissioni unitamente al consiglio. Sottoposto a sorveglianza, prima e dopo l'avvento del fascismo, fu vigilato sino al 4/11/1932 quando morì per cause naturali. [O]

**Roncarati Pietro**, da Ferdinando ed Ermelinda Orsi; n. il 13/7/1925 ad Argelato; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Collaborò con la 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 15/9/44 alla Liberazione.

**Roncarati Raffaella**, «Scampolo», da Giovanni e Luigia Tagliavini; n. il 5/12/ 1915 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Casalinga. Militò nel btg Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi con funzione di staffetta e operò a S. Giorgio di Piano e dintorni. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 alla Liberazione. [AR]

**Roncarati Remo**, da Augusto e Clelia Cacciari; n. il 17/3/1912 a Castel Maggiore. Collaborò con la

4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Roncarati Romano**, da Raffaele ed Emilia Saguatti; n. il 17/8/1901 a Budrio. Nel 1943 residente a Castenaso. Colono. Collaborò a Castenaso con la 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'aprile 1944 alla Liberazione.

**Roncarelli Andrea**, «Bleck», da Gualtiero e Maria Cuoghi; n. l'11/12/1928 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Meccanico. Militò nel btg Busi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Roncassaglia Antonio**, da Ermenegildo e Giuseppina Battilani; n. il 4/2/1925 a Riolo Terme (RA); ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi con funzione di caposquadra. Venne arrestato alla fine del gennaio 1945 in località Toranello (Imola) assieme ad altri 7 e poi fucilato in località La Rossa con tutto il gruppo il 12/2/1945 dopo aver subito brutali maltrattamenti e dopo essere stato costretto a scavarsi la fossa. I corpi degli 8 fucilati vennero ritrovati un mese e mezzo dopo. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 al 12/2/45. [AR]

**Roncassaglia Paolo**, da Giovanni e Paola Carelli; n. il 15/8/1923 a Casola Valsenio (RA). Nel 1943 residente a Riolo Terme (RA). Bracciante. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Venne arrestato alla fine del gennaio 1945 in località Toranello (Imola) assieme ad altri 7 e poi fucilato in località La Rossa con tutto il gruppo il 12/2/1945 dopo aver subito brutali maltrattamenti e dopo essere stato costretto a scavarsi la fossa. I corpi degli 8 fucilati vennero ritrovati un mese e mezzo dopo. Riconosciuto partigiano dal 2/1/44 al 12/2/45. [AR]

**Roncassaglia Tonino**, da Giuseppina Roncassaglia; n. il 10/10/1918 a Fontanelice. Collaborò con la 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 6/9/44 al 14/4/45.

**Ronchetti Giacomo**, «Bandiera II», da Domenico e Giulia Galli; n. il 7/5/1917 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Militò nel btg Guido della 7<sup>a</sup> brg Folloni della div Modena Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'8/8/44 al 30/4/45.

**Ronchi Aldo**, da Giovanni e Adele Cacciari; n. il 25/4/1910 a Casalfiumanese. Nel 1943 residente a Monterenzio. 2<sup>a</sup> elementare. Mezzadro. Prestò servizio militare in fanteria a Oneglia (IM). Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi con funzione di staffetta e operò a Monterenzio. Riconosciuto partigiano dal 20/2/44 alla Liberazione.

**Ronchi Amedeo**, «Aldo», da Enrico e Giovanna Frascari; n. l'11/6/1918 a Medicina. Nel 1943 residente a Bologna. 4<sup>a</sup> elementare. Carrettiere. Prestò servizio militare in cavalleria a Nizza (Francia) e in Italia dal marzo 1939 all'8/9/43. Militò nel btg Pinardi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò alla Beverara (Bologna). Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Ronchi Antonietta**, da Giovanni e Adele Cacciari; n. il 22/2/1916 a Casalfiumanese. Nel 1943 residente a Bologna. 2<sup>a</sup> elementare. Casalinga. Fu attiva a Casoni di Romagna (Casalfiumanese) nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuta patriota dal 20/2/44 al 22/2/45.

**Ronchi Antonio**, «Tanè» da Giovanni ed Edvige Mazzolani; n. il 18/1/1926 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fornaio. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e successivamente nel btg Montano della brg SAP Imola. Subito dopo l'8/9/43 entrò a far parte della Guardia Nazionale occupandosi del recupero delle armi e mantenendo i collegamenti tra il comitato resistenziale e i giovani renitenti alla leva. Il 18/1/44 venne arrestato perché trovato in possesso di stampa clandestina ricevuta da Elio Gollini \* che avrebbe dovuto distribuire fra i giovani. Tradotto nella Rocca (Imola), fu sottoposto a pesanti interrogatori, percosso brutalmente affinché svelasse la

struttura organizzativa del movimento resistenziale imolese. Il 26/1/44 con Alessandro Bianconcini\*, Alfredo\* e Romeo Bartolini\*, Sante Contoli\*, Francesco D'Agostino\* fu trasferito a S. Giovanni in Monte (Bologna) con l'accusa di complicità nell'uccisione del segretario federale Eugenio Facchini. Non venne processato perché «un fascista onesto» fece rilevare che, per la sua giovane età, non poteva essere giudicato da un tribunale militare. Stralciato dal processo, venne comunque trattenuto in carcere a Bologna e rinchiuso nella cella di Alessandro Bianconcini. Liberato il 10/5/44, riparò a Pracchia (PT) perché ricercato dai fascisti imolesi non soddisfatti del verdetto emesso dal tribunale di Bologna. Dopo aver militato nel btg Carlo della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi con il compito di requisire viveri per la brg, entrò a far parte del btg Montano della brg SAP Imola con funzione di comandante di compagnia. Partecipò al combattimento contro i tedeschi nella zona di Toranello (Imola) dal settembre 1944. Durante la sosta forzata dell'inverno 1944 guidò il gruppo di partigiani che provvide a nascondere le armi nella zona di Begullo in attesa della ripresa. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dall'1/10/43 al 14/4/45. [AQ] Testimonianza in *Momenti partigiani imolesi in collina e in città*, Imola 1984.

**Ronchi Antonio**, da Giulio e Argentina Naldi; n. il 22/11/1922 a Casalfiumanese. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare in artiglieria a Treviso e in Francia dal 17/1/42 all'8/9/43. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano, con il grado di tenente, dall'1/9/44 al 14/4/45.

**Ronchi Argentina**, da Luigi e Olimpia Bacchilega; n. il 21/11/1905 a Imola; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Casalinga. Fu attiva nella brg SAP Imola. Riconosciuta patriota.

**Ronchi Ariam**, «Mario», da Isaia e Augusta Gotti; n. il 23/3/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di scuola media. Impiegato. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 al 22/2/45.

**Ronchi Augusta**, da Augusto e Cecilia Tinti; n. il 28/1/1916 a Casalfiumanese. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Sarta. Fu attiva nella brg SAP Imola. Riconosciuta patriota dall'1/10/44 al 14/4/45.

**Ronchi Carlo**, «Vuco», da Luigi e Celsa Savini; n. il 13/12/1912 a Castello di Serravalle; ivi residente nel 1943. 2<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare in cavalleria a Bologna dal 2/2/41 all'8/9/43. Militò nella brg Corsini della div Modena Montagna con funzione di capo squadra e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 20/9/44 al 13/1/45.

**Ronchi Claudio**, da Cleto e Santa Mazzolani; n. il 9/7/1922 a Imola. Nel 1943 residente a Mordano. Licenza elementare. Muratore. Fu attivo nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dall'1/10/44 al 14/4/45.

**Ronchi Dante**, da Giovanni e Lucia Turrini; n. il 18/7/1919 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Colono. Collaborò a Imola con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 10/4/44 all'11/4/45.

**Ronchi Demos**, «Popolo», da Luigi ed Ersilia Tonini; n. il 24/10/1922 a Imola; ivi residente nel 1943. Ragioniere. Prestò servizio militare in aeronautica. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola. Alla fine del 1943 il suo nome fu inserito nella lista di proscrizione, con altri 71 antifascisti tra i quali il padre\*, preparata dal PFR di Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 al 14/4/45. [O]